

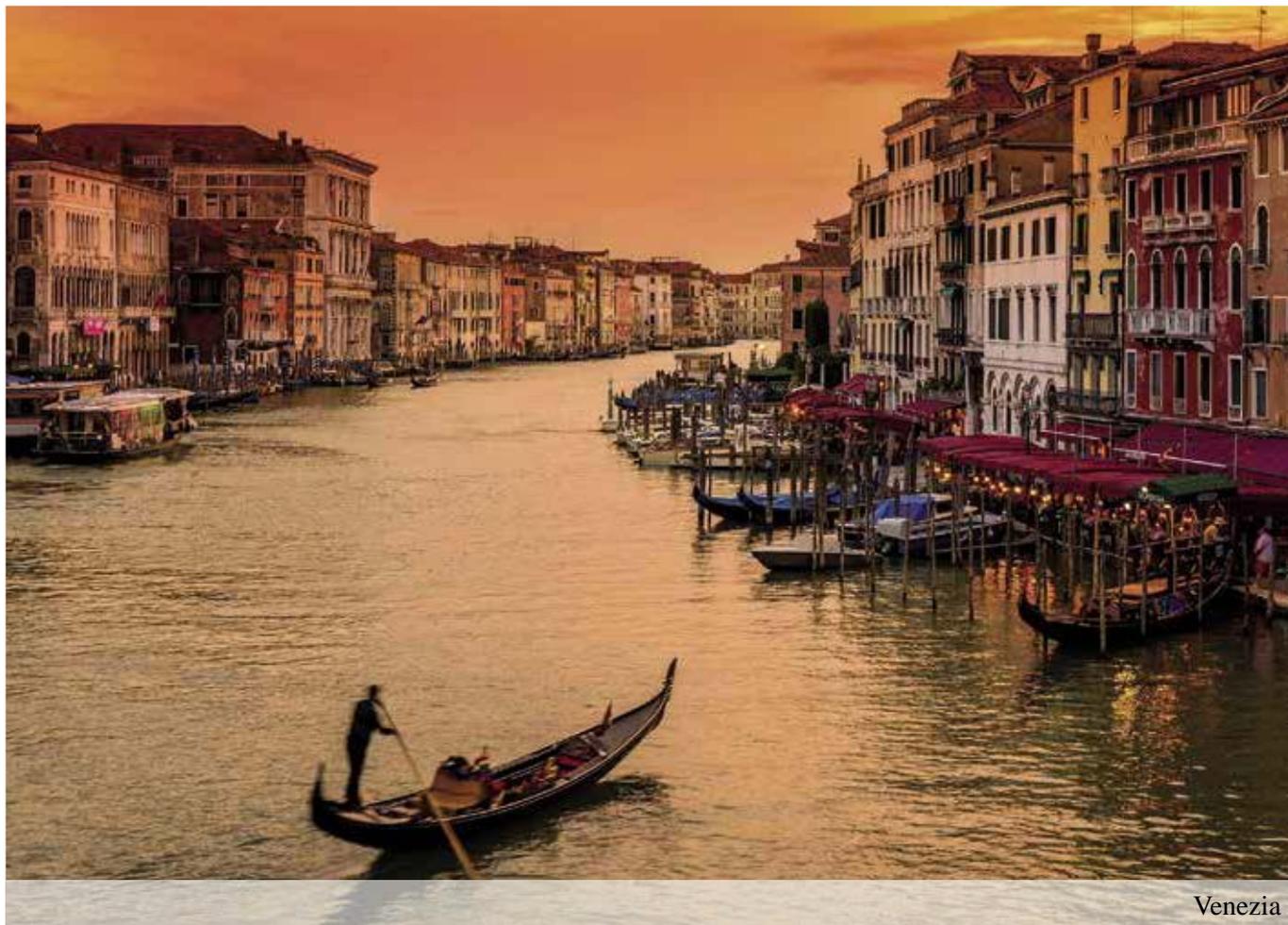


BILANCIO 2016

 **SVILUPPO
ARTIGIANO**



BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2016



Venezia



Treviso - Riviera Garibaldi, vista dell'ex-ospedale e del ponte dell'Università

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|--------------------------|--------------------------|
| Mario Borin | - <i>Presidente</i> |
| Davide Bodini | - <i>Vice Presidente</i> |
| Laura Bianchi | - <i>Consigliere</i> |
| Corrado Boni | - <i>Consigliere</i> |
| Mariano Donega' | - <i>Consigliere</i> |
| Renato Fabbro | - <i>Consigliere</i> |
| Massimo Gaetarelli | - <i>Consigliere</i> |
| Giuliano Galiazzo | - <i>Consigliere</i> |
| Tullio Leonardi | - <i>Consigliere</i> |
| Ivano Maistrello | - <i>Consigliere</i> |
| Riccardo Perlini | - <i>Consigliere</i> |
| Luca Montagnin | - <i>Consigliere</i> |
| Adriano Munaro | - <i>Consigliere</i> |
| Alessandra Stefania Pent | - <i>Consigliere</i> |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|------------------------|----------------------------|
| Giancarlo Bortoli | - <i>Presidente</i> |
| Alberto Consoli | - <i>Sindaco effettivo</i> |
| Marco Luciani | - <i>Sindaco effettivo</i> |
| Pierpaolo Cagnin | - <i>Sindaco supplente</i> |
| * Donatello Cecchinato | - <i>Sindaco supplente</i> |

* Dimissionario dal 26/01/2017

DIRETTORE GENERALE

Gabriele Barison

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 0415385020

UNITA' LOCALI

BELLUNO

Via San Gervasio, 17 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 0498071644 - 0497353500

ROVIGO

Via Maestri del Lavoro, 7/E - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425987611

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 04223155

VENEZIA

Via della Pila, 3/B int. 2 - 30175 VENEZIA - Tel. 0415385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 0458300219

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444280777

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 0303519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 0312764490

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372442211

GORLE (BERGAMO)

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035285149

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 35 - 23900 LECCO - Tel. 0312764490

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 03763179100

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382433149

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano 2 - 20131 MILANO - Tel. 0236512030

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434570268



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

RELAZIONE SULLA GESTIONE
(importi in unità di Euro)



Belluno - Basilica di San Martino



Brescia - La Basilica di San Salvatore

Gentili Socie e Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è con piacere che rivolgo a tutti Voi un sentito ringraziamento per la Vostra partecipazione alla vita del Confidi e per la Vostra presenza alla nostra Assemblea.

Come si vedrà più dettagliatamente nel prosieguo, merita segnalare sin da subito che, nonostante le complessità, le difficoltà e le incertezze che da alcuni anni continuano a caratterizzare gli specifici scenari regionali di riferimento dell'odierna operatività aziendale, Sviluppo Artigiano è comunque riuscito anche nel 2016 a dare sempre più linfa a un circuito di produttività solidaristica che fa di questo Confidi un modello che ha contribuito con numeri e fatti al sostegno delle imprese socie.

Tale modo di operare è stato riconosciuto con soddisfazione dallo stesso Organismo di Vigilanza in quanto in data 10/05/2016 è giunta l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento nei confronti del pubblico così come previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario.

Premesso ciò, (anche ai fini di cui all'art. 2545 del Codice Civile) si anticipa che:

1. il volume delle garanzie complessivamente erogato nel corso del 2016 di Euro 162.345.521 è aumentato del 0,37% rispetto al 2015 (Euro 161.748.777), per un controvalore di finanziamenti bancari pari ad Euro 319.084.865;
2. le commissioni attive per il rilascio di garanzie hanno fatto registrare un incremento del +5,9% nel 2016 rispetto al 2015 per effetto in particolare dell'erogazione di volumi crescenti di garanzie dirette, sempre più richieste dal sistema bancario, alle quali si applicano tariffe maggiori rispetto a quelle riferibili alle garanzie sussidiarie.
Sul punto si rammenta che l'applicazione delle commissioni a fronte delle garanzie rilasciate, secondo una logica di "efficiente, sana e prudente gestione", sono state applicate secondo dettagliati e predeterminati criteri (preventivamente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia;
3. la presenza capillare nel territorio di riferimento è stata assicurata per il tramite sia delle 16 unità locali della Società sia dell'articolazione territoriale di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni;
4. sul versante delle specifiche azioni adottate dalla Società per contenere il rischio di credito al quale si espone, si evidenzia un sostanziale incremento delle garanzie rilasciate nel 2016 a valere su fondi propri e contestualmente controgarantite complessivamente pari ad Euro 105.141.305 (Euro 65.757.765 nel 2015);
5. la liquidità complessiva data dalla sommatoria del saldo dei conti correnti bancari attivi e delle attività disponibili per la vendita si è attestata sull'importo di Euro 55.922.932 al 31/12/2016 (contro Euro 51.817.347 al 31/12/2015).

1. Premessa

Prima di inquadrare la situazione della Società, l'andamento e il risultato della sua gestione nel corso del 2016, si ritiene opportuno anticipare una sintetica analisi¹ sui principali aspetti che hanno caratterizzato il quadro macroeconomico dell'Italia in generale (cfr. I) del Veneto (cfr. II) e della Lombardia (cfr. III) più in particolare focalizzando l'attenzione sul settore del credito alle imprese di minore dimensione e sul conseguente ruolo esercitato dai confidi (cfr IV) dato che tali due Regioni rappresentano i territori di elezione dell'odierna operatività di Sviluppo Artigiano.

- I. La Banca d'Italia e l'ISTAT evidenziano nei loro report che la ripresa in Italia è proseguita "pur se moderatamente" anche nel 2016, stimolata in particolare dal riavvio degli investimenti (attesi in ulteriore crescita nel 2017 per effetto delle recenti misure di iper e super ammortamento dei beni strumentali nuovi) e dalla spesa per consumi privati; motivo invece di parziale rallentamento è costituito dalle importazioni, che nel 2016 sono risultate maggiori rispetto alle esportazioni.

Stime recenti segnalano un incremento del Prodotto Interno Lordo di circa lo 0,2% nel quarto trimestre del 2016 e di circa lo 0,9% su base media annua (a fronte dello 0,6% conseguito nel 2015), permanendo tuttavia uno sviluppo su base regionale a due velocità: i dati aggiornati a luglio 2016 indicano infatti che il Mezzogiorno è cresciuto di circa la metà rispetto al Nord.

Tra i settori in leggera espansione si annoverano l'industria manifatturiera (+1,1% nel terzo trimestre del 2016 con attese di +1% su base annua, contro il +1,8% nel 2015) e i servizi (+0,1% nel terzo trimestre del 2016, contro lo 0,2% conseguito nel secondo trimestre del 2016), mentre il settore edilizio, dopo un assestamento nel 2015, ha ripreso la discesa nel corso del 2016.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, i mesi finali del 2016 si sono caratterizzati per una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali, quale sintesi della marcata diminuzione dell'occupazione nelle costruzioni e in agricoltura e della crescita nell'industria e nei

¹ Fonti:

- I. Banca d'Italia – *Bollettino Economico* – Gennaio 2017 – 1/2017;
- II. Ministero dell'Economia e delle Finanze – *Documento di Economia e Finanze 2016* deliberato dal Consiglio dei Ministri il 08/04/2016;
- III. Banca d'Italia – *L'economia italiana in breve* – Dipartimento di economia e statistica – Gennaio 2017 – 117/2016;
- IV. ISTAT – *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* – Dicembre 2016 – 12/2016;
- V. Banca d'Italia – *Economie regionali – L'economia delle regioni italiane – Dinamiche recenti e aspetti strutturali* – Dicembre 2016 – 43/2016;
- VI. Banca d'Italia – *Economie Regionali – L'economia del Veneto* – Novembre 2016 – 27/2016;
- VII. Banca d'Italia – *Economie Regionali – L'economia della Lombardia* – Novembre 2016 – 25/2016;
- VIII. Il Sole 24 Ore – *PIL, Bankitalia conferma +0,9% nel 2016 e 2017* – 20/01/2017;
- IX. Il Sole 24 Ore – *Fondo garanzia, dubbi del MEF sulla riforma* – 05/02/2017;
- X. Prometeia – *Produzione industriale, a novembre crescita meglio del previsto grazie ad energia* – 12/01/2017;
- XI. Unioncamere – *41 mila imprese in più nel 2016 (+0,7%)* – Gennaio 2017;
- XII. Venetoeconomia.it – *CGIA: nel 2017 caleranno le tasse. Ma economia ai livelli pre-crisi solo nel 2024* – 06/01/2016;
- XIII. Assolombarda – *Quale scenario per il 2017? La situazione economica attuale e le previsioni per le imprese* - 07/10/2016;
- XIV. Fedart Fidi – *Una nuova era per il sistema Confidi* – Convention di Ischia del 20-21-22/10/2016.

servizi. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,4% nel 2015, si è quindi collocato all'11,6% a fine 2016.

Il tasso di inflazione del 2016 è diminuito su base annua dello 0,1% (a motivo in particolare del contenimento del costo delle materie prime importate), contro il +0,5% mensile di dicembre 2016 e contro il +0,1% segnato mediamente nel 2015.

In tema di credito bancario, sino a novembre 2016 l'erogazione di prestiti alle imprese si è attestata mediamente al -0,1% (-2% con riguardo alle piccole imprese), con attese consolidate su base annua di un tasso pari allo 0%.

Inoltre, rispetto all'aumento del +2,3% dei finanziamenti alle aziende di servizi (caratterizzate da un picco di incremento) si sono contrapposte le riduzioni dei prestiti erogati alle imprese edili (-5,4%) e alle imprese manifatturiere (-0,5%).

Sempre in tema di offerta di credito bancario, l'Istituto di Vigilanza sottolinea:

- che al 30/11/2016 si sono prodotti due andamenti contrapposti in termini di erogazione di prestiti bancari alle imprese. Infatti, il Centro Nord ha fatto segnare un -0,1% (-2,4% con riguardo alle piccole imprese) a fronte del +0,3% del Sud e delle Isole (-0,4% con riguardo alle piccole imprese);
- la sostanziale invarianza su scala nazionale delle politiche di offerta di credito nel quarto trimestre del 2016, con condizioni leggermente più accomodanti a favore delle imprese manifatturiere di dimensione medio/grande e delle imprese di servizi, a fronte però di condizioni più restrittive a discapito delle micro e piccole imprese e delle imprese del settore costruzioni;
- la continua riduzione del costo medio dei prestiti bancari, che nel 2016 ha toccato storicamente il livello minimo.

Il cennato timido miglioramento del contesto economico nazionale ha prodotto riflessi marginalmente positivi sulla qualità del credito. Più in dettaglio:

- nel terzo trimestre del 2016 il flusso di nuovi crediti deteriorati rispetto ai finanziamenti in essere verso le imprese è diminuito, attestandosi su scala nazionale al 4,1% rispetto al 5,4% del 2015.

Tale dato medio nazionale presenta però un andamento disomogeneo tra le due tradizionali macro aree del Centro Nord e del Sud e Isole della Penisola: al Centro Nord infatti ha raggiunto il 3,5%, mentre nel Sud e nelle Isole si è collocato al 4,9%;

- nel 2016 l'incidenza del totale dei crediti deteriorati rispetto al totale dei finanziamenti in essere verso imprese e famiglie è rimasta pressoché immutata sui medesimi livelli del 2015, e pari al 17,9% per i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e al 10,5% per quelli al netto delle rettifiche;
- il tasso di copertura dei crediti deteriorati, dato dal rapporto tra il totale delle rettifiche e il totale dei crediti deteriorati in essere verso imprese e famiglie, è aumentato nel corso del 2016 al 47,3%.

Sul fronte della numerosità delle imprese, Unioncamere afferma che nel 2016 il tasso di crescita del numero delle imprese è leggermente inferiore al risultato conseguito nel 2015 (+0,68% nel 2016 contro il +0,75% nel 2015). Il bilancio positivo di +41 mila imprese riguarda, per il 60%, le imprese operanti nel turismo, nel commercio e nei servizi alle imprese.

Tale saldo netto positivo si è prodotto a seguito della particolare combinazione di due fattori, ossia il simultaneo raggiungimento sia del più basso livello di nuove iscrizioni dell'ultimo decennio (363.488) sia del più basso livello del numero delle chiusure (322.134).

Il tasso di crescita nazionale risente di forti squilibri territoriali: mentre il Sud e le Isole fanno registrare un +1,15%, il Centro si colloca a +1,01%, il Nord-Ovest al +0,40% (con la Lombardia al +0,69%) e il Nord-Est al -0,10% (con il Veneto al +0,07%).

* * * * *

Descritte le macrodinamiche che hanno contraddistinto il 2016, sulla base delle elaborazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Banca d'Italia e da Prometeia emergono le seguenti prospettive di scenario macroeconomico nazionale:

- è attesa una crescita annua del PIL nel 2017, la quale dovrebbe toccare quota +1,4% secondo il Ministero, +0,8% secondo Prometeia e +0,9% secondo Bankitalia;
- la crescita del PIL dovrebbe produrre effetti positivi anche sull'andamento del mercato del lavoro e sul tasso di disoccupazione (quest'ultimo atteso per il 2017 al 10,8% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'11,6% dalla Banca d'Italia e all'11,1% da Prometeia);
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Bankitalia si attendono entrambe un ulteriore aumento dell'inflazione all'1,3% nel 2017 (contro l'1,1% nel 2016 e lo 0,3% nel 2015) in relazione all'aumento dei prezzi dei beni energetici importati;
- la domanda di credito bancario dovrebbe aumentare in relazione alle attese di espansione degli investimenti in capitale produttivo, a loro volta stimolati dai recenti provvedimenti in tema di iper e super ammortamenti fiscali;
- la contrazione dei tassi di occupazione a seguito del cessare degli sgravi contributivi precedentemente concessi a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato.

II. Secondo le elaborazioni fornite dalla Banca d'Italia, tra gli aspetti principali che hanno contraddistinto invece la regione Veneto nel corso del 2016 si annoverano i seguenti:

- il settore industriale, almeno fino a settembre 2016, ha fatto registrare un ulteriore incremento della produzione, mediamente pari al +2%, ma secondo ritmi complessivamente meno sostenuti rispetto a quanto verificatosi nel 2015. Secondo la Banca d'Italia, alcuni sondaggi evidenziano attese di un marginale incremento medio della produzione industriale anche nel 2017;
- gli investimenti nel settore industriale nel corso del 2016 si sono mantenuti pressoché stabili sui medesimi livelli del 2015, con attese per il 2017 di parziale rafforzamento;
- il comparto dei servizi ha visto proseguire, ma con gradualità, il sentiero di ripresa avviato nel 2015, trainato in particolare dall'aumento dei consumi delle famiglie (+2,2% al 30/06/2016), dalla sostenuta domanda dei turisti stranieri (+2,6%) e dalla crescita dei flussi di trasporti (+5,4%), con attese per il 2017 di un ulteriore rafforzamento delle vendite di servizi;
- il tasso di disoccupazione nel 2016 si è mantenuto stabile, collocandosi pressoché allo stesso livello del 2015 (7%);

- sul versante del credito bancario, il 2016 ha visto:
 - un'ulteriore contrazione dei prestiti erogati alle imprese (-3,2%, con una dinamica peggiore del dato medio nazionale), quale effetto principalmente dell'adozione da parte delle banche di misure particolarmente selettive e prudenti (in particolare verso le imprese di dimensione minore, per le quali la contrazione dei prestiti è stata ancora più consistente e pari al -3,9%) e della debolezza generale della domanda di credito (connessa all'incertezza delle prospettive macroeconomiche);
 - il maturare della profonda crisi che ha colpito Veneto Banca e la Banca Popolare di Vicenza, le cui vicissitudini societarie hanno comportato una ricaduta negativa sui rispettivi bilanci rendendo necessario a misure di rafforzamento patrimoniale da una parte e contenimento dei volumi di concessione di credito dall'altra con conseguenti effetti negativi in particolare sui richiedenti più fragili;
 - un'ulteriore crescita della quota di crediti in sofferenza, per effetto sia di riclassifiche di prestiti che già presentavano pregresse anomalie sia della contrazione dell'erogazione complessiva di prestiti.

Al 30/06/2016 l'incidenza per le piccole imprese dello stock delle sofferenze rispetto al totale dei prestiti erogati è ulteriormente cresciuta al 20,5%, rispetto al 19,7% al 30/06/2015 e al 17,2% al 30/06/2014.

Al 30/06/2016, inoltre, l'incidenza per le piccole imprese dello stock dei crediti deteriorati rispetto al totale dei prestiti erogati è ulteriormente cresciuta al 29,4%, rispetto al 28,5% al 30/06/2015 e al 25,8% al 30/06/2014.

III. Secondo le elaborazioni fornite dalla Banca d'Italia, tra gli aspetti principali che hanno contraddistinto la regione Lombardia nel corso del 2016 si annoverano i seguenti:

- il settore industriale ha proseguito fino al 30/06/2016 la moderata espansione avviata a partire dal 2014, subendo però una battuta di arresto nel corso del terzo trimestre del 2016. La crescita media complessivamente registrata nei primi nove mesi del 2016 (+1,3%) è stata sostenuta dalla domanda sia domestica sia estera. Secondo la Banca d'Italia, alcuni sondaggi evidenziano attese moderatamente positive di incremento medio della produzione industriale anche nel 2017;
- nel corso del 2016 gli investimenti nel comparto produttivo-industriale sono stati improntati alla cautela, con attese di stabilità/leggero rafforzamento per il 2017 a motivo dell'andamento incerto atteso sul versante della domanda di prodotti finiti;
- il comparto dei servizi ha visto proseguire, ma con gradualità, il sentiero di ripresa avviato nel 2015, trainato in particolare dall'aumento dei consumi delle famiglie, dalla sostenuta domanda dei turisti stranieri e dalla crescita dei flussi di trasporti, con attese per il 2017 di un ulteriore rafforzamento delle vendite di servizi;
- il tasso di disoccupazione nel 2016 si è ridotto rispetto al 2015 (collocandosi al 7%, contro la media nazionale dell'11,8%).
- sul versante del credito bancario, il 2016 ha visto:
 - un aumento dei prestiti erogati alle imprese del +1,6%.

Tale dato percentuale, se analizzato rispetto alle sue due componenti, rivela una forte disparità: a fronte infatti di un +2,4% a favore delle imprese medio-grandi,

si è contrapposto un significativo -3,5% a discapito delle imprese piccole, quale effetto principalmente dell'adozione da parte delle banche di misure particolarmente selettive e prudenti in particolare verso le imprese di dimensione minore;

- un'ulteriore crescita della quota di crediti in sofferenza, per effetto sia di riclassifiche di prestiti che già presentavano pregresse anomalie sia della contrazione dell'erogazione complessiva di prestiti.

Al 30/06/2016 l'incidenza per le piccole imprese dello stock delle sofferenze rispetto al totale dei prestiti erogati è ulteriormente cresciuta al 20,8%, rispetto al 20,1% al 30/06/2015 e al 17,9% al 30/06/2014.

Al 30/06/2016, inoltre, l'incidenza per le piccole imprese dello stock dei crediti deteriorati rispetto al totale dei prestiti erogati è ulteriormente cresciuta al 29,1%, rispetto al 28,5% al 30/06/2015 e al 26,6% al 30/06/2014.

- IV. Volgendo infine lo sguardo alla situazione e alle recenti dinamiche che hanno caratterizzato più da vicino il settore dei Confidi, si constata che il perdurare della crisi ha prodotto effetti negativi sull'universo dei confidi italiani, i quali negli anni più recenti hanno visto complessivamente ridursi i volumi di garanzie erogate e quindi i connessi ricavi.

A ciò si sono aggiunti il deciso accrescimento delle posizioni deteriorate presenti nei loro portafogli e dei relativi accantonamenti, con conseguente pesante contrazione dei loro patrimoni di vigilanza.

Il quadro negativo è stato aggravato dal fatto che anche nel 2016 le banche hanno continuato ad accedere direttamente e per quantitativi elevati al Fondo Centrale di Garanzia (conseguentemente "disintermediando" il ruolo dei confidi).

In tema di revisione delle modalità di accesso al Fondo Centrale di Garanzia si auspica che la riforma consenta di supportare maggiormente le richieste di finanziamento di minore importo medio provenienti soprattutto dalle imprese di minore dimensione, attraverso, in particolare, la previsione di un'equa ripartizione del rischio tra i confidi, le banche e il Fondo Centrale di Garanzia.

2. Situazione della Società e andamento e risultato della gestione

Come si è visto nella "Premessa", il contesto macroeconomico presenta ancora aspetti di incertezza e trend non ancora ben definiti dato il perdurare nel 2016 di elementi tra loro discordanti, disomogenei e non consolidati, i quali potrebbero caratterizzare in parte anche il 2017.

In particolare nelle regioni del Veneto e della Lombardia ai timidi e discontinui segnali di ripresa economica verificatisi nel 2015 e nel 2016 si sono accompagnati i seguenti elementi negativi:

- la perdurante contrazione dei volumi complessivi di prestiti erogati dal sistema bancario, contrazione che ha inciso con particolare forza soprattutto sulle imprese di dimensione minore (con un decremento pari al -3,9% in Veneto ed al -3,5% in Lombardia), nei confronti delle quali permane l'adozione -da parte delle banche- di politiche di concessione di credito particolarmente selettive e prudenti;

- l'ulteriore appesantimento (con riferimento alle piccole imprese) dell'incidenza sugli stock bancari complessivi sia delle posizioni deteriorate (che hanno toccato quota 29,4% in Veneto e 29,1% in Lombardia) sia delle posizioni a sofferenza (20,5% in Veneto e 20,8% in Lombardia), quale effetto delle riclassificazioni di crediti già anomali, del contenuto "scarico" delle sofferenze pregresse e della citata decisa contrazione dei prestiti erogati;
- il continuato ricorso diretto da parte delle banche al Fondo Centrale di Garanzia finalizzato in particolare alla copertura delle posizioni nei confronti delle imprese di minore dimensione, con conseguente "disintermediazione" del ruolo dei confidi.

Nell'ambito dei cennati "difficili" contesti regionali si è sviluppata l'attività di Sviluppo Artigiano, la cui situazione e andamento al 31/12/2016 sono illustrati nei successivi cinque paragrafi.

I. Compagine societaria

I soci al 31/12/2016 sono complessivamente pari a 28.468.

Rispetto ai 27.574 soci esistenti al 31/12/2015, nel 2016 si sono verificati: 1.144 nuovi ingressi (conseguenti al positivo riscontro da parte dell'organo amministrativo -ex art. 2528 del Codice Civile- della sussistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto in capo ai richiedenti l'ammissione al capitale sociale), 166 recessi e 84 esclusioni.

Si ricorda inoltre che a settembre 2016 la Regione Lombardia ha versato la prevista seconda tranche di Euro 460.789 a titolo di incremento del capitale sociale.

II. Garanzie: operatività annuale e stock a fine esercizio

Nel corso del 2016 sono state deliberate garanzie per complessivi Euro 205.985.234 con un incremento del 2,98% rispetto al 2015.

L'ammontare delle garanzie complessivamente erogate nel 2016 è stato invece pari ad Euro 162.345.521 a fronte di n. 6.397 finanziamenti bancari per un controvalore totale di Euro 319.084.865.

Il volume complessivo delle erogazioni nel 2016, sebbene in aumento rispetto al consuntivo 2015, non ha raggiunto l'ambizioso livello pianificato per il 2016 nel "Programma di attività 2015-2018" (deliberato dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2015 e attualmente in fase di aggiornamento) a motivo, nonostante gli sforzi commerciali profusi, della generalizzata riduzione delle erogazioni di prestiti bancari (dovuta prevalentemente alla continuata adozione di politiche bancarie di concessione di credito piuttosto restrittive nei confronti soprattutto delle micro e piccole imprese) e del ricorso diretto da parte delle banche al Fondo Centrale di Garanzia (che hanno così "saltato" l'attività tradizionalmente prestata dai confidi).

L'importo complessivo di Euro 162.345.521 di garanzie erogate nel 2016 è così suddiviso:

- Euro 138.460.289 di garanzie a breve termine, con un flessione del 2,75% rispetto al 2015 e un'incidenza sul totale delle erogazioni nel 2016 del 85,29% (88,03% nel 2015);

- Euro 23.885.232 di garanzie a medio/lungo termine, con un incremento del 23,33% rispetto al 2015 e un'incidenza sul totale delle erogazioni nel 2016 del 14,71% (11,97% nel 2015);
- Euro 63.592.432 di garanzie sussidiarie, con una flessione del 38,70% rispetto al 2015 e un'incidenza sul totale delle erogazioni nel 2016 del 39,17% (64,13% nel 2015);
- Euro 98.753.089 di garanzie dirette, con un incremento del 70,26% rispetto al 2015 e un'incidenza sul totale delle erogazioni nel 2016 del 60,83% (35,87% nel 2015).

Si confermano quindi due tendenze già in atto da alcuni anni, ossia: lo sbilanciamento verso i prestiti bancari di breve durata; l'accrescimento delle garanzie dirette rispetto alle erogazioni garanzie sussidiarie. Tali tendenze sono sostenute dalle banche, dato il loro obiettivo prioritario di contenere la propria quota di rischio di credito e, quindi, di ridurre gli accantonamenti ai fondi rischi, con conseguenti minori assorbimenti di capitale.

Il trend di deterioramento del credito bancario enunciato in Premessa (cfr. § II e § III) si è riflesso anche sul flusso registrato tra il 01/01/2016 e il 31/12/2016 delle garanzie concesse dalla Società relative a finanziamenti posti in sofferenza dal sistema bancario, flusso in netta riduzione rispetto al 2015 che ammonta complessivamente ad Euro 9.206.929 (Euro 12.482.055 tra il 01/01/2015 e il 31/12/2015).

Per quanto attiene alle garanzie complessivamente rilasciate nel 2016, esse hanno interessato i seguenti settori di attività:

| Branca di Attività Economica Ateco 2007 | % |
|---|----------------|
| attività manifatturiere | 45,27% |
| costruzioni | 16,61% |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 14,11% |
| trasporto e magazzinaggio | 11,90% |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 2,78% |
| noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 2,23% |
| altre attività di servizi | 1,69% |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 1,61% |
| servizi di informazione e comunicazione | 0,88% |
| fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0,77% |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,58% |
| sanità e assistenza sociale | 0,35% |
| attività immobiliari | 0,35% |
| attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 0,29% |
| attività finanziarie e assicurative | 0,23% |
| estrazione di minerali da cave e miniere | 0,22% |
| istruzione | 0,14% |
| Totale | 100,00% |

Inoltre, le garanzie rilasciate nel 2016 si sono caratterizzate per una concentrazione di operatività (in ordine decrescente) con il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, Federazione BCC Venete, Unicredit Spa, Banca Monte dei Paschi di Siena Spa e Veneto Banca;

l'operatività con dette banche ha rappresentato complessivamente il 68,69% del totale complessivo delle garanzie erogate nel corso del 2016.

Infine si rammenta che le Camere di Commercio anche nel 2016 hanno rilasciato contributi, consentendo alla Società di garantire i seguenti volumi di finanziamenti bancari:

| Ente | Contributi 2016 | Finanziamenti bancari erogati nel 2016 |
|-------------------------------|-----------------|--|
| Contributo C.C.I.A.A. Verona | 98.051 | 19.748.521 |
| Contributo C.C.I.A.A. Brescia | 61.252 | 9.165.403 |
| Totale | 159.303 | 28.913.924 |

* * * * *

Relativamente agli stock di garanzie emerge che:

- lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2016 è pari a Euro 253.227.472, con una flessione del 3,57% rispetto allo stock al 31/12/2015;
- lo stock complessivo delle garanzie sussidiarie esistenti al 31/12/2016 è pari a Euro 157.297.009 (con una flessione del 23,66% rispetto al 2015) mentre lo stock complessivo delle garanzie dirette esistenti al 31/12/2016 è pari a Euro 95.930.463 (con un incremento del 69,56% rispetto al 2015), e ciò a motivo principalmente dello spostamento di operatività della Società dal comparto delle garanzie sussidiarie al comparto delle garanzie dirette;
- lo stock di garanzie deteriorate ammonta al 31/12/2016 ad Euro 63.267.632 con un incremento del 3,16% rispetto al 2015.

In proposito si segnala che nel corso del 2016 si è registrata una contrazione totale del volume complessivo dei crediti deteriorati (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni scadute deteriorate), accompagnata però da un incremento delle posizioni assoggettate a procedure concorsuali.

E poiché le condizioni finanziarie di tali imprese assoggettate a procedure concorsuali solitamente offrono ai creditori minori possibilità di recupero, la Società ha operato accantonamenti ai fondi di copertura dei rischi di credito pari al 100% delle citate posizioni, conservando quindi un atteggiamento sempre fortemente orientato alla prudenza, peraltro in un contesto di avvenuta saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi assegnato alla Società dalla Legge Regione Veneto 11/2001.

Più in dettaglio, lo stock delle garanzie deteriorate e dei rispettivi prudenziali fondi di accantonamento è ripartito come segue:

- i. le posizioni relative a finanziamenti scaduti deteriorati oltre 90 giorni ammontano ad Euro 8.759.506 (Euro 11.754.908 al 31/12/2015).

Tali posizioni trovano copertura in parte nelle controgaranzie e fondi di terzi (per Euro 3.018.888) e in parte nello stanziamento di uno specifico fondo rischi di Euro 353.031 (pari al 6,15% della quota parte non contro garantita);

- ii. le inadempienze probabili ammontano ad Euro 6.723.095 (Euro 6.449.045 al 31/12/2015).

Tali posizioni trovano copertura in parte nelle controgaranzie e fondi di terzi (per Euro 1.205.891) e in parte nello stanziamento di uno specifico fondo rischi di Euro 1.595.255 (pari al 28,91% della quota parte non contro garantita);

- iii. le posizioni a sofferenza ammontano ad Euro 47.785.031 (Euro 43.125.387 al 31/12/2015).

Tali posizioni trovano copertura in parte nelle controgaranzie e fondi di terzi (per Euro 12.284.747) e in parte nello stanziamento di uno specifico fondo rischi di Euro 25.146.294 (pari al 70,83% della quota parte non contro garantita).

III. *Indicatori patrimoniali*

Nell'ambito dei principali indicatori di natura patrimoniale si sottolinea che il totale attivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2016 (Euro 67.251.174) si pone sostanzialmente in linea con il medesimo totale al 31/12/2015 (Euro 66.574.152).

In aggiunta si evidenzia il cospicuo accrescimento per circa Euro 4,1 milioni della liquidità complessiva (in parte investita in titoli e in parte depositata nei conti correnti bancari) collegato essenzialmente a tre fattori:

1. l'avvenuto incasso nel 2016 delle commissioni attive, in crescita rispetto al 2015;
2. l'avvenuto incasso nel 2016 della seconda tranche di quote di capitale sociale sottoscritte dalla Regione Lombardia;
3. l'avvenuto incasso nel 2016 dei crediti esistenti al 31/12/2015 verso Federfidi Lombarda.

IV. *Indicatori economici*

I principali indicatori economici sono i seguenti:

- la perdita maturata al 31/12/2016 è pari ad Euro 337.522, in netto miglioramento rispetto alla perdita di Euro 1.289.990 al 31/12/2015;
- il margine d'interesse (Euro 961.849 al 31/12/2016) presenta una leggera diminuzione rispetto al 31/12/2015 (Euro 997.227), a motivo del trend decrescente dei tassi di interesse attivi;
- le commissioni nette di Euro 6.389.114 esposte al 31/12/2016 rappresentano il saldo tra le commissioni attive (a fronte delle garanzie rilasciate calcolate per competenza e a fronte della istruttoria delle singole pratiche di affidamento) e le commissioni passive (dovute per l'attivazione delle controgaranzie).

Tra i fattori che hanno contribuito a registrare un notevole incremento delle commissioni attive nel 2016 rispetto al 2015 (che erano di Euro 5.430.019) si ricorda in particolare la maggiore incidenza delle garanzie dirette rilasciate, le quali si caratterizzano per tariffe più elevate rispetto a quelle ritratte dalle garanzie sussidiarie;

- il margine di intermediazione passa da Euro 7.465.833 al 31/12/2015 ad Euro 7.350.963 al 31/12/2016, con un decremento del 1,53% a motivo soprattutto dell'assenza di plusvalenze su titoli;

- le rettifiche di valore nette per deterioramento delle garanzie rilasciate, pari ad Euro 5.008.299 al 31/12/2016 (Euro 7.669.362 al 31/12/2015), sono in diminuzione a motivo del ricorso alla riassicurazione offerta da Veneto Sviluppo e alle controgaranzie da parte del Mediocredito Centrale, Finlombarda e in via residuale da Confidisistema!.
- le spese amministrative sono complessivamente pari ad Euro 4.589.347 al 31/12/2016 (Euro 4.252.503 al 31/12/2015) ed includono i costi per il personale per Euro 1.362.716 (Euro 1.288.618 al 31/12/2015) e le spese amministrative di funzionamento per Euro 3.226.631.

Tali ultime spese di funzionamento sono in crescita rispetto ad Euro 2.963.885 al 31/12/2015 in relazione, in parte, all'aumento delle provvigioni riconosciute alla società di agenzia con la quale collabora Sviluppo Artigiano;

- gli altri proventi e oneri di gestione ammontano ad Euro 2.371.437 ed includono in particolare il provento di Euro 1.773.132 originato dagli ex fondi DOCUP i quali, in conformità all'art. 881 della Legge 296/2006, verificato il rispetto di tutti i termini e di tutte le condizioni prescritti nella convenzione originaria stipulata con la Regione Veneto, nel 2016 sono entrati nella piena disponibilità della Società, non sussistendo alcun vincolo di destinazione.

V. *Principali eventi aziendali*

Oltre a quanto indicato nei precedenti paragrafi I., II., III. e IV., si pongono altresì in luce, tra i più significativi, i seguenti eventi aziendali realizzatisi nel corso del 2016:

1. l'avvenuta autorizzazione della Società (con comunicazione della Banca d'Italia del 10/05/2016) all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario;
2. l'aumento, rispetto al 2015, del ricorso alla controgaranzia rilasciata da Mediocredito Centrale e alla riassicurazione offerta da Veneto Sviluppo, in relazione in particolare ai maggiori volumi di garanzie dirette in possesso dei requisiti di eleggibilità alla copertura;
3. l'accrescimento dell'operatività aziendale nella provincia di Treviso, avviata nel primo semestre del 2015 e contraddistinta da buoni presupposti di ulteriore potenziamento anche in futuro;
4. importanti transazioni bancarie che hanno consentito di chiudere definitivamente e positivamente numerose posizioni a sofferenza;
5. l'avvenuto completamento dello strumento di Ranking, il quale -mediante l'introduzione di un'ulteriore scheda valutativa per prendere in esame gli atti pregiudizievoli segnalati da CRIF e l'andamento dei singoli rapporti garantiti evidenziati dalla Centrale Rischi- è finalizzato a consentire un più efficiente monitoraggio del rischio di credito delle garanzie erogate e da erogare;
6. la vendita realizzata a luglio 2016 della partecipazione precedentemente detenuta in CEVSA S.r.l.

3. Profilo di Rischiosità

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta e a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (Statuto sociale, Codice Etico, Regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità;

di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- Rischio di credito: detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.
- Rischio di concentrazione: tale rischio non appare rilevante nel caso di specie, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività.
- Rischio di tasso di interesse, il quale ad oggi non appare rilevante nel caso di specie.
- Rischio di liquidità: tale rischio, sebbene si sia accresciuto in conseguenza dell'aumento delle sofferenze e sia atteso in ulteriore aumento per effetto dell'incremento della concessione di garanzie dirette, non appare ad oggi rilevante, data la liquidità attuale e prospettica disponibile, nonché le modalità di investimento scelte.

- Rischio operativo: anche se detto rischio assume contorni via via più critici in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso, è opportunamente monitorato e quantificato.

Il rischio operativo ricomprende anche il rischio legale (sempre più articolato a motivo della crescente complessità del quadro normativo-legale di riferimento, ma ad oggi non rilevante).

- Rischio strategico e di reputazione: tra i due, il rischio più rilevante appare il rischio strategico, attesa la necessità di ricercare un modello di business economicamente sostenibile in presenza di un mercato che permane molto difficile e che può trovare un equilibrio solo in presenza di determinati requisiti dimensionali, patrimoniali ed organizzativi.

4. Attività di ricerca, di sviluppo e formazione

Nel corso dell'esercizio 2016 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Al 31/12/2016 l'organico della Società era composto da 24 dipendenti.

Nel 2016 Sviluppo Artigiano si è impegnato in attività formative. In proposito si segnala che sono stati organizzati corsi di formazione ed aggiornamento: in tema di antiriciclaggio, rivolti a tutti i collaboratori; in tema di aggiornamenti normativi su segnalazioni, privacy, trasparenza e antiriciclaggio rivolti al personale preposto e ai consiglieri di amministrazione.

5. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2016 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile) né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

Come già sopra ricordato, la partecipazione di Sviluppo Artigiano in CEVSA S.r.l. (pari al 43,3% del capitale della medesima) è stata venduta a luglio 2016.

6. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi al 31/12/2016, ad eccezione:

- dell'odierna fase di potenziamento dell'operatività nella regione del Friuli Venezia Giulia, di preparazione dell'avvio dell'operatività nella provincia di Bergamo e di

attuale preliminare valutazione dei profili di realizzazione della possibile operazione di fusione per incorporazione di “i Fidi Società Cooperativa” in Sviluppo Artigiano, fusione che, dopo un confronto con Banca d’Italia, potrebbe intervenire con decorrenza civilistica, contabile e fiscale al 01/01/2018;

- dell’avvenuta presentazione a maggio 2017 della richiesta di accesso al contributo ai fondi rischi definito dalla Legge di Stabilità 2014 (contributo avente la finalità di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d’Italia).

Tale richiesta è stata predisposta in conformità alle modalità e ai termini per l’invio fissati recentemente dal Decreto emanato a marzo 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico;

- della convocazione dell’Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio dell’esercizio 2016 entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura del medesimo esercizio 2016.

In proposito si precisa che, dopo aver acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in conformità allo statuto vigente e all’art. 2364 del Codice Civile, di ricorrere al predetto maggior termine in considerazione della valutazione dell’opportunità di presentare ai Soci un bilancio in grado di recepire gli effetti positivi prodotti dalla delibera da parte della Regione Veneto di modifica della normativa afferente al Fondo Regionale di Garanzia ex L.R. 19/2004 gestito da Veneto Sviluppo, Fondo relativo alla riassicurazione del credito concesso in favore alle piccole e medie imprese.

8. Evoluzione prevedibile della gestione

La Società anche nel 2017 intende perseguire congiuntamente gli obiettivi di incremento del patrimonio di vigilanza, di miglioramento della situazione economica e di consolidamento dell’operatività, attraverso la gestione e il monitoraggio congiunto dei seguenti driver strategici:

1. conservazione e se possibile potenziamento delle attuali quote di mercato detenute, con un focus particolare:
 - a. sulla provincia di Treviso, dove l’operatività, iniziata nel corso del 2015, ha offerto buoni risultati già nel 2016 e presenta buoni margini di ulteriore sviluppo;
 - b. sul potenziamento dell’operatività nella regione del Friuli Venezia Giulia, il cui mercato -sebbene presenti volumi inferiori a quelli riscontrabili singolarmente in Veneto o in Lombardia- dato anche il numero ridotto di competitors ivi operanti, si caratterizza comunque per buone possibilità di futuro sviluppo;
 - c. sull’avvio dell’operatività nella provincia di Bergamo;
2. contenimento del rischio di credito e dei connessi prudenziali accantonamenti ai fondi rischi, a mezzo dell’ulteriore ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, tra i quali si annoverano la riassicurazione offerta da Veneto Sviluppo e le controgaranzie da parte del Mediocredito Centrale e Finlombarda S.p.A. (società finanziaria della Regione Lombardia);
3. conservazione e se possibile miglioramento dell’attuale diversificazione del portafoglio delle garanzie da erogare, il cui attuale livello di concentrazione appare già notevolmente frammentato con riguardo sia ai settori di attività economica sia alle

aree geografiche di appartenenza dei clienti, nonché all'importo medio delle singole garanzie erogate;

4. ulteriore potenziamento del monitoraggio andamentale di tutte le garanzie rilasciate, allo scopo di supportare con più immediatezza e precisione l'esatta quantificazione dei rischi e degli accantonamenti connessi e di rafforzare i presidi di garanzia attivabili in caso di default;
5. stabilizzazione dei costi operativi, peraltro già notevolmente efficientati nel corso dei precedenti esercizi.

In considerazione di quanto sinora esposto e dei risultati (economici, finanziari e patrimoniali) prudenzialmente attesi nel nuovo "Programma di attività" relativo al triennio 2017, 2018 e 2019 (attualmente in fase di definizione), la Società ragionevolmente ritiene di poter continuare ad operare nella prospettiva della continuità aziendale.

9. Altre informazioni

Al 31/12/2016 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale, coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A, e di 16 Sedi Operative, delle quali 8 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano e Pavia), 7 in Veneto (a Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Padova) e 1 in Friuli Venezia Giulia (a Pordenone).

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto. Nel corso del 2016 l'Ufficio Reclami non ha ricevuto alcun reclamo.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

In ottemperanza alla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;
- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;

- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Rispetto alle indicazioni operative illustrate nel Documento elaborato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili emanato il 14/01/2009 in tema di contenuti minimi della Relazione sulla gestione, si dà atto che non sussistono informazioni da rendere in merito all'ambiente e al personale.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

10. Conclusioni

Dopo aver rivolto i propri ringraziamenti:

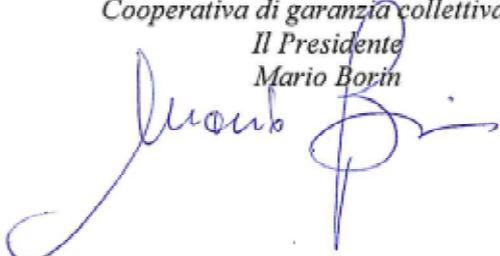
- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto e della Lombardia, nonché all'Unione Provinciale Artigiani Confartigianato Imprese di Padova per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione,
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno,
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale,
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale,

il Consiglio di Amministrazione invita Voi Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 così come sottoposto alla Vostra attenzione, approvando altresì la proposta di integrale copertura della perdita di esercizio, pari ad Euro 337.522, mediante utilizzo per pari importo della Riserva Capitale Gratuito.

Con l'approvazione di questo bilancio si conclude anche il mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per cui l'assemblea sarà chiamata a nominare i nuovi amministratori ed i nuovi sindaci per il triennio 2017/2019; desidero pertanto ringraziare l'intero Consiglio di Amministrazione oltre ai sindaci per la fattiva collaborazione e l'impegno dato per gli obiettivi raggiunti e lo sviluppo del Confidi.

Marghera (VE), 17/05/2017

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi
Il Presidente
Mario Borin*



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA



Como - lago



Cremona - Teatro Ponchielli

STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

| Voci dell'Attivo | | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---------------------------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 1.237 | 1.319 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 41.267.335 | 40.814.646 |
| 60. | Crediti | 14.767.790 | 11.033.590 |
| 90. | Partecipazioni | 0 | 579.961 |
| 100. | Attività materiali | 8.988.852 | 9.290.566 |
| 110. | Attività immateriali | 40.675 | 81.337 |
| 120. | Attività fiscali | 72.695 | 77.685 |
| | a) correnti | 72.695 | 77.685 |
| 140. | Altre attività | 2.112.590 | 4.695.048 |
| Totale dell'Attivo | | 67.251.174 | 66.574.152 |

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|--|--|-------------------|-------------------|
| 10. | Debiti | 127.646 | 198.529 |
| 90. | Altre passività | 42.351.188 | 41.449.910 |
| 100. | Trattamento di fine rapporto del personale | 135.930 | 96.823 |
| 120. | Capitale | 19.559.648 | 18.792.775 |
| 160. | Riserve | 4.478.547 | 5.717.180 |
| 170. | Riserve da valutazione | 935.737 | 1.608.925 |
| 180. | Utile (perdita) d'esercizio (+/-) | (337.522) | (1.289.990) |
| Totale del Passivo e del Patrimonio Netto | | 67.251.174 | 66.574.152 |

CONTO ECONOMICO
(importi in unità di Euro)

| Voci | | 2016 | 2015 |
|--|--|------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 962.681 | 999.077 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (832) | (1.850) |
| Margine di interesse | | 961.849 | 997.227 |
| 30. | Commissioni attive | 6.552.095 | 5.653.017 |
| 40. | Commissioni passive | (162.981) | (222.998) |
| Commissioni nette | | 6.389.114 | 5.430.019 |
| 50. | Dividendi e proventi simili | 0 | 0 |
| 90. | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 0 | 1.038.587 |
| a) | <i>attività finanziarie</i> | 0 | 1.038.587 |
| Margine di intermediazione | | 7.350.963 | 7.465.833 |
| 100. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (5.008.299) | (7.669.362) |
| a) | <i>attività finanziarie</i> | 198.889 | 227.203 |
| b) | <i>altre operazioni finanziarie</i> | (5.207.188) | (7.896.565) |
| 110. | Spese amministrative: | (4.589.347) | (4.252.503) |
| a) | <i>spese per il personale</i> | (1.362.716) | (1.288.618) |
| b) | <i>altre spese amministrative</i> | (3.226.631) | (2.963.885) |
| 120. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (382.815) | (394.514) |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (40.662) | (40.957) |
| 160. | Altri proventi e oneri di gestione | 2.371.437 | 3.639.401 |
| Risultato della gestione operativa | | (298.723) | (1.252.102) |
| 170. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | 0 | (451) |
| Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | | (298.723) | (1.252.553) |
| 190. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (38.799) | (37.437) |
| Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | | (337.522) | (1.289.990) |
| Utile (perdita) d'esercizio | | (337.522) | (1.289.990) |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(importi in unità di Euro)

| Voci | | 2016 | 2015 |
|-------------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | (337.522) | (1.289.990) |
| | Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (673.188) | (468.855) |
| 130. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (673.188) | (468.855) |
| 140. | Redditività complessiva (voce 10+130) | (1.010.710) | (1.758.845) |

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**
(importi in unità di Euro)

| | Esistenze al 31/12/2014 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2015 | Allocazione risultato d'esercizio | | Variazioni di riserve | Variazioni del periodo | | | | | Patrimonio Netto al 31/12/2015 | |
|---|-------------------------|----------------------------|-------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|-----------------------|---------------------------------|------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|--------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | Reddittività complessiva 31/12/2015 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove quote | Acquisto quote proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | | | Altre variazioni* |
| Capitale | 18.873.414 | 0 | 18.873.414 | 0 | 0 | 0 | 677.496 | (1.064.355) | 0 | 0 | 306.220 | 0 | 18.792.775 |
| Sovraprezzi di emissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve | 5.284.087 | 0 | 5.284.087 | 129.989 | 0 | 0 | 0 | 302.131 | 0 | 0 | 973 | 0 | 5.717.180 |
| a) di utili | 937.250 | 0 | 937.250 | 129.989 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.067.239 |
| b) altre | 4.346.837 | 0 | 4.346.837 | 0 | 0 | 0 | 0 | 302.131 | 0 | 0 | 973 | 0 | 4.649.941 |
| Riserve da valutazione | 2.077.780 | 0 | 2.077.780 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | (468.855) | 1.608.925 |
| Strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Utile (perdita) di esercizio precedente | 129.989 | 0 | 129.989 | (129.989) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Utile (perdita) del periodo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | (1.289.990) | (1.289.990) |
| Patrimonio Netto | 26.365.270 | 0 | 26.365.270 | 0 | 0 | 0 | 677.496 | (762.224) | 0 | 0 | 307.193 | (1.758.845) | 24.828.890 |

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2015 si riferisce alla prima tranche del contributo in conto capitale deliberato dalla Regione Lombardia con D.D.S. 5630/2014.

| | Esistenze al 31/12/2015 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2016 | Allocazione risultato d'esercizio | | Variazioni di riserve | Variazioni del periodo | | | | | Patrimonio Netto al 31/12/2016 | |
|--|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------|------------------------------|---|--|----------------------|--------------------------------------|---|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destina zioni | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Reddittività complessiva 31/12/2016 |
| | | | | | | | Emissione nuove quote | Acquisto quote proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni* | | |
| Capitale | 18.792.775 | 0 | 18.792.775 | 0 | 0 | 0 | 684.909 | (379.608) | 0 | 0 | 461.572 | 0 | 19.559.648 |
| Sovraprezzi di emissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve | 5.717.180 | 0 | 5.717.180 | (1.289.990) | 0 | 0 | 0 | 52.330 | 0 | 0 | (973) | 0 | 4.478.547 |
| a) di utili | 1.067.239 | 0 | 1.067.239 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.067.239 |
| b) altre | 4.649.941 | 0 | 4.649.941 | (1.289.990) | 0 | 0 | 0 | 52.330 | 0 | 0 | (973) | 0 | 3.411.308 |
| Riserve da valutazione | 1.608.925 | 0 | 1.608.925 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | (673.188) | 935.737 |
| Strumenti di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Utile (perdita) di esercizio precedente | (1.289.990) | 0 | (1.289.990) | 1.289.900 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Utile (perdita) del periodo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | (337.522) | (337.522) |
| Patrimonio Netto | 24.828.890 | 0 | 24.828.890 | 0 | 0 | 0 | 684.909 | (327.278) | 0 | 0 | 460.599 | (1.010.710) | 24.636.410 |

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2016 si riferisce alla seconda tranches del contributo in conto capitale deliberato dalla Regione Lombardia con D.D.S. 5630/2014.



Lecco - Tramonto



Mantova - Tramonto

RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in unità di Euro)

Metodo indiretto

| Attività operativa | | 2016 | 2015 |
|---|--|--------------------|--------------------|
| 1. | Gestione | 8.138.830 | 3.631.715 |
| | Risultato d'esercizio (+/-) | (337.522) | (1.289.990) |
| | Plus/minusval. su attiv. finanz. detenute per la negoz. e su attiv./passiv. finanz. valut. al fair value (+/-) | 0 | 0 |
| | Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-) | 0 | 0 |
| | Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-) | 5.008.299 | 7.669.362 |
| | Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 423.478 | 435.471 |
| | Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 0 | 0 |
| | Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | 16.063 | 1.681 |
| | Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | 0 | 0 |
| | Altri aggiustamenti (+/-) | 3.028.512 | (3.184.809) |
| 2. | Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (5.746.014) | 1.741.779 |
| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 |
| | Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (703.324) | (1.846.951) |
| | Crediti verso banche | (3.734.200) | 4.328.676 |
| | Crediti verso enti finanziari | 0 | 0 |
| | Crediti verso clientela | (1.366.750) | (826.434) |
| | Altre attività | 58.260 | 86.488 |
| 3. | Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (3.596.706) | (6.043.432) |
| | Debiti verso banche | (70.883) | (104.843) |
| | Debiti verso enti finanziari | 0 | 0 |
| | Debiti verso clientela | 0 | 0 |
| | Titoli in circolazione | 0 | 0 |
| | Passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 |
| | Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 |
| | Altre passività | (3.525.823) | (5.938.589) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A) | | (1.203.890) | (669.938) |
| Attività di investimento | | 2016 | 2015 |
| 1. | Liquidità generata da | 600.000 | 0 |
| | Vendite di partecipazioni | 600.000 | 0 |
| | Dividendi incassati su partecipazioni | 0 | 0 |
| | Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |

| | | | |
|----|---|-----------------------|-----------------------|
| | Vendite di attività materiali | 0 | 0 |
| | Vendite di attività immateriali | 0 | 0 |
| | Vendite di rami d'azienda | 0 | 0 |
| 2. | <i>Liquidità assorbita da</i> | <i>(81.101)</i> | <i>(7.012)</i> |
| | Acquisti di partecipazioni | 0 | 0 |
| | Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| | Acquisti di attività materiali | (81.101) | (7.012) |
| | Acquisti di attività immateriali | 0 | 0 |
| | Acquisti di rami d'azienda | 0 | 0 |
| | <i>Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)</i> | <i>518.899</i> | <i>(7.012)</i> |
| | Attività di provvista | 2016 | 2015 |
| | Emissioni/acquisti di quote proprie | 684.909 | 677.496 |
| | Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | 0 | 0 |
| | Distribuzione dividendi e altre finalità | 0 | 0 |
| | <i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</i> | <i>684.909</i> | <i>677.496</i> |
| | Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C) | (82) | 546 |

| Riconciliazione | 2016 | 2015 |
|--|-------------|-------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 1.319 | 773 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (82) | 546 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.237 | 1.319 |



Milano - Il Palazzo della Banca d'Italia



Padova - Cappella degli Scrovegni

NOTA INTEGRATIVA
(importi in unità di Euro)

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.)- ha redatto la presente situazione patrimoniale ed economica al 31/12/2016 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

La Società è stata autorizzata, con comunicazione datata 10/05/2016 della Banca d'Italia, all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli artt. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 09/12/2016.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 30/09/2015 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Programma di attività relativo al periodo tra il 01/07/2015

e il 31/12/2018” (accluso alla succitata istanza di autorizzazione presentata alla Banca d’Italia per poter operare quale intermediario finanziario vigilato ex art. 106 del vigente T.U.B.), nonché dal nuovo Programma di attività relativo al triennio 2017-2018-2019 (attualmente in fase di definizione) - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell’esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale. Per una descrizione sintetica delle azioni sottostanti al suddetto nuovo “Programma di attività” si rinvia al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione sulla gestione.

- Contabilizzazione per competenza economica. Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l’affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d’Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell’elenco speciale ex art. 106 del TUB.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d’Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- Compensazione Attività e Passività fiscali. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d’Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informazioni comparative. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell’entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d’Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all’articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l’applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato

economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi di rilievo successivi al 31/12/2016, ad eccezione dell'odierna fase di potenziamento dell'operatività nella regione del Friuli Venezia Giulia, di preparazione dell'avvio dell'operatività nella provincia di Bergamo e di attuale preliminare valutazione dei profili di realizzazione della possibile operazione di fusione per incorporazione di "i Fidi Società Cooperativa" in Sviluppo Artigiano, fusione che, dopo un confronto con Banca d'Italia, potrebbe intervenire entro il 31/12/2017 con decorrenza civilistica, contabile e fiscale al 01/01/2018.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (ossia la prestazione delle garanzie) verso i soci alla data del 31/12/2016 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 15/10/2010 per il novennio 2010-2018, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.Lgs. 39/2010 in quanto la Società rientra nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

Tale revisione verrà inoltre svolta al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge 59/1992.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2016 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2016:

| Titolo documento | Data emissione | Data di entrata in vigore | Data di omologazione | Regolamento UE e data di pubblicazione |
|--|----------------|---|----------------------|--|
| Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19) | novembre 2013 | 1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014) | 17 dicembre 2014 | (UE) 2015/29 9 gennaio 2015 |
| Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012) | dicembre 2013 | 1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014) | 17 dicembre 2014 | (UE) 2015/28 9 gennaio 2015 |
| Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41) | giugno 2014 | 1° gennaio 2016 | 23 novembre 2015 | (UE) 2015/2113 24 novembre 2015 |
| Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11) | maggio 2014 | 1° gennaio 2016 | 24 novembre 2015 | (UE) 2015/2173 25 novembre 2015 |
| Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38) | maggio 2014 | 1° gennaio 2016 | 2 dicembre 2015 | (UE) 2015/2231 3 dicembre 2015 |
| Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 | settembre 2014 | 1° gennaio 2016 | 15 dicembre 2015 | (UE) 2015/2343 16 dicembre 2015 |
| Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1) | dicembre 2014 | 1° gennaio 2016 | 18 dicembre 2015 | (UE) 2015/2406 19 dicembre 2015 |
| Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27) | agosto 2014 | 1° gennaio 2016 | 18 dicembre 2015 | (UE) 2015/2441 23 dicembre 2015 |
| Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28) | dicembre 2014 | 1° gennaio 2016 | 22 settembre 2016 | (UE) 2016/1703 23 settembre 2016 |

L'applicazione di tali principi non ha avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2016, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

| Titolo documento | Data emissione | Data di entrata in vigore | Data di omologazione | Regolamento UE e data di pubblicazione | Note e riferimenti alla presente lista di controllo |
|---|-----------------------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|
| IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti | maggio 2014 (nota 1) | 1° gennaio 2018 | 22 settembre 2016 | (UE) 2016/1905 29 ottobre 2016 | E' consentita l'applicazione anticipata Vedi punti 460-481 |
| IFRS 9 – Strumenti finanziari | luglio 2014 | 1° gennaio 2018 | 22 novembre 2016 | (UE) 2016/2067 29 novembre 2016 | E' consentita l'applicazione anticipata I nuovi obblighi informativi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 non sono stati inclusi nella presente lista di controllo (nota 2) |

Sviluppo Artigiano non ha applicato anticipatamente le modifiche succitate; dalla valutazione ancora in corso non sembrano peraltro emergere impatti significativi sulla posizione finanziaria netta e sulle performance operative e sui flussi di cassa di Sviluppo Artigiano a seguito dell'applicazione di tali modifiche.

Infine, si segnalano i seguenti principi emessi dallo IASB ma non ancora omologati dell'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dall'01/01/2017 in poi. Tali documenti saranno comunque applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE:

| Titolo documento | Data emissione da parte dello IASB | Data di entrata in vigore del documento IASB | Data di prevista omologazione da parte dell'UE |
|---|---|--|---|
| Standards | | | |
| IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts | gennaio 2014 | (Nota 1) | (Nota 1) |
| IFRS 16 Leases | gennaio 2016 | 1° gennaio 2019 | 2° semestre 2017 |
| Interpretations | | | |
| IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration | dicembre 2016 | 1° gennaio 2018 | 2° semestre 2017 |
| Amendments | | | |
| Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture | settembre 2014 | Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i> | Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i> |
| Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses | gennaio 2016 | 1° gennaio 2017 | 2° trimestre 2017 |
| Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative | gennaio 2016 | 1° gennaio 2017 | 2° trimestre 2017 |
| Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers | aprile 2016 | 1° gennaio 2018 | 2° trimestre 2017 |
| Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions | giugno 2016 | 1° gennaio 2018 | 2° semestre 2017 |

| | | | |
|---|----------------|------------------------------------|--------------------|
| Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts | settembre 2016 | 1° gennaio 2018 | Nel corso del 2017 |
| Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle) | dicembre 2016 | 1° gennaio 2017 1° gennaio 2018 | 2° semestre 2017 |
| Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40) | dicembre 2016 | 1° gennaio 2018 | 2° semestre 2017 |

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie valutate al fair value

Nella presente voce dovrebbero figurare tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dagli IAS 39, 28 e 31.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le "Attività finanziarie non derivate" e diverse dai "Crediti", dalle "Attività detenute per la negoziazione", dalle "Attività valutate al fair value" e dalle "Attività detenute sino a scadenza".

Nel portafoglio in esame, come emerge dalle politiche di investimento e di gestione del portafoglio titoli assunte dal Consiglio di Amministrazione a mezzo dell'approvazione del "Regolamento sulla gestione della liquidità", sono allocati i titoli che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili

specificamente ai titoli acquistati.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha posto in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale e le quote di OICR, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo (Livello 3).

Ove emergano obiettive evidenze di riduzione di valore, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono sottoposte ad impairment. Le perdite da impairment si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da impairment precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale sui quali non possono essere rilevate successive riprese di valore a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul fair value sono imputate direttamente al Patrimonio Netto ("Riserve da valutazione") e trasferite al Conto Economico (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie") al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment di tali titoli nonché, limitatamente ai titoli di debito, le successive riprese di valore.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli di debito, nonché i finanziamenti quotati allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Sviluppo Artigiano ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'escussione delle garanzie rilasciate e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Attualmente Sviluppo Artigiano non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto o importo escusso delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti all'impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione; essi, pertanto, vengono valorizzati al costo storico.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;

- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Attualmente Sviluppo Artigiano non ha effettuato alcuna operazione di cessione dei crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da impairment e le successive riprese di valore.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Nella presente voce dovrebbe figurare il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività finanziaria oggetto di copertura generica.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteria di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IAS 39 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono

accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali, comprese quelle detenute a scopo di investimento, vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali a vita utile definita formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al fair value e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Debiti

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al fair value che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività.

Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione, e gli scoperti tecnici su titoli.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

Dovrebbero formare oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base dell'esercizio della facoltà (c.d. "fair value option") riconosciuta dallo IAS 39.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano, non avendo esercitato la facoltà di cui sopra, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Derivati di copertura

Nella presente voce dovrebbero figurare i derivati di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha posto in essere alcun derivato di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Dovrebbe formare oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse (in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39).

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività finanziaria oggetto di copertura generica.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia, Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce “Altre attività”, con l’aggiunta di quanto di seguito indicato in relazione alle “Garanzie finanziarie”.

Garanzie finanziarie

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro fair value.

Più in dettaglio, il fair value iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscriverne nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un’unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all’importo maggiore fra:

- l’importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l’intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l’importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l’ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IAS 18 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“in bonis”, “sotto osservazione”, “scadute deteriorate”, “ad inadempienze probabili” e “in sofferenza”) -per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.)- si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39.47,

lettera c), sopra descritto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al fair value alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il fair value dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni riconosciuti dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il fair value del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il fair value dell'acquisizione è determinato con riferimento al fair value dell'entità acquisita.

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono valutate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo fair value può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2016 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del fair value di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del fair value può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità. Pertanto, la Società ha scelto di valutare tali partecipazioni al costo periodicamente raffrontato con la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle singole partecipate.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13, si precisa che nel corso del 2016 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni, si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del fair value di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2016 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del fair value, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del fair value), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

| Attività/passività finanziarie misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|---|-------------------|-------------------|----------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per vendita | 25.940.680 | 14.924.239 | 402.416 | 41.267.335 |
| 4. Derivati di copertura | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Attività materiali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Attività immateriali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 25.940.680 | 14.924.239 | 402.416 | 41.267.335 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati di copertura | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 |

Si precisa, inoltre, che nel corso del 2016 non si sono operati trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

| | Attività finanziarie detenute per la negoz.ne | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|--------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali | 0 | 0 | 402.416 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Aumenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. Acquisti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. Profitti imputati a: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: plusvalenze</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2.2. Patrimonio Netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3. Trasferimenti da altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4. Altre variazioni in aumento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Diminuzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1. Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. Rimborsi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. Perdite imputate a: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3.1. Conto Economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: minusvalenze</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3.2. Patrimonio Netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.4. Trasferimenti ad altri livelli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.5. Altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali | 0 | 0 | 402.416 | 0 | 0 | 0 |

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”), di seguito si fornisce evidenza dei fair value associati ai Crediti, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | 2016 | | | | 2015 | | | |
|---|-------------------|----------|----------|-------------------|-------------------|----------|----------|-------------------|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Crediti | 14.767.790 | 0 | 0 | 14.767.790 | 11.033.590 | 0 | 0 | 11.033.590 |
| 3. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 7.011.818 | 0 | 0 | 7.011.818 | 7.204.482 | 0 | 0 | 7.204.482 |
| 4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 21.779.608 | 0 | 0 | 21.779.608 | 18.238.072 | 0 | 0 | 18.238.072 |
| 1. Debiti | 127.646 | 0 | 0 | 127.646 | 198.529 | 0 | 0 | 198.529 |
| 2. Titoli in circolazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Passività associate ad attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 127.646 | 0 | 0 | 127.646 | 198.529 | 0 | 0 | 198.529 |

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere, dato che non sono state evidenziate differenze tra i fair value al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall'applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 1.237

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa al 31/12/2016.

1.1. Composizione

| Voci | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-----------------------|--------------|--------------|
| a) Denaro in contanti | 1.237 | 1.319 |
| Totale | 1.237 | 1.319 |

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita: Euro 41.267.335

Il saldo indicato comprende: titoli del debito pubblico (BTP); quote di fondi comuni di investimento; obbligazioni bancarie; polizze assicurative; partecipazioni di minoranza in società non quotate detenute da Sviluppo Artigiano.

Rispetto al 31/12/2015, la liquidità complessiva ha subito un incremento netto di circa Euro 4,1 milioni, di cui Euro 0,5 milioni investiti in titoli ed Euro 3,6 milioni depositati nei conti correnti bancari (in proposito si vedano inoltre i commenti alla voce “60. Crediti”).

4.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | | | Totale 31/12/2015 | | |
|--|-------------------|-------------------|----------------|-------------------|-------------------|----------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 25.940.680 | 3.575.090 | 0 | 26.890.277 | 4.238.962 | 0 |
| 1.1. titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2. altri titoli di debito | 25.940.680 | 3.575.090 | 0 | 26.890.277 | 4.238.962 | 0 |
| 1.2.1. liberi | 20.911.873 | 3.575.090 | 0 | 20.483.811 | 4.238.962 | 0 |
| 1.2.2. fondi di terzi | 5.028.807 | 0 | 0 | 6.406.466 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R | 0 | 124.017 | 402.416 | 0 | 123.365 | 402.416 |
| 2.1. liberi ¹ | 0 | 124.017 | 402.416 | 0 | 123.365 | 402.416 |
| 2.2. fondi di terzi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre attività ² | 0 | 11.225.132 | 0 | 0 | 9.159.626 | 0 |
| 4.1. polizze libere | 0 | 11.225.132 | 0 | 0 | 9.159.626 | 0 |
| Totale | 25.940.680 | 14.924.239 | 402.416 | 26.890.277 | 13.521.953 | 402.416 |

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28 (Euro 402.416).

² Sebbene gli schemi della recente circolare “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” emanata dalla Banca il 09/12/2016 non ricomprendano anche la riga “Altre attività”, per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita sottoscritte a fine di investimento.

Il portafoglio “fondi di terzi” evidenziato nella tabella 4.1. riguarda l’investimento in titoli di parte delle risorse finanziarie erogate da terzi non a titolo di proprietà ma solo in conto gestione; tali “fondi” trovano contropartita nella sottovoce “Debiti per fondi di terzi in conto gestione” che figurano tra le “Altre passività”.

4.2. Composizione per debitori/emittenti

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---------------------------------|-------------------|-------------------|
| Attività finanziarie | 41.267.335 | 40.814.646 |
| a) Governi e Banche Centrali | 25.940.680 | 26.890.277 |
| b) Altri enti pubblici | 0 | 0 |
| c) Banche | 3.575.090 | 4.238.962 |
| d) Enti finanziari | 11.349.149 | 9.282.991 |
| c) Altri emittenti ¹ | 402.416 | 402.416 |
| Totale | 41.267.335 | 40.814.646 |

¹ Comprende le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

4.3. Variazioni annue

| Variazione/Tipologie | Titoli di debito | Titoli di capitale e quote di OICR | Finanziamenti | Altre attività ¹ | Totale 31/12/2016 |
|--|-------------------|------------------------------------|---------------|-----------------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 31.129.239 | 525.781 | 0 | 9.159.626 | 40.814.646 |
| B. Aumenti | 3.783.138 | 652 | 0 | 2.169.633 | 5.953.423 |
| B.1. Acquisti | 3.495.075 | 0 | 0 | 2.000.000 | 5.495.075 |
| B.2. Variazioni positive di fair value | 28.884 | 652 | 0 | 0 | 29.536 |
| B.3. Riprese di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - imputate a conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - imputate al patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4. Trasferimento da altri portafogli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.5. Altre variazioni | 259.179 | 0 | 0 | 169.633 | 428.812 |
| C. Diminuzioni | 5.396.608 | 0 | 0 | 104.126 | 5.500.734 |
| C.1. Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2. Rimborsi | 4.339.569 | 0 | 0 | 0 | 4.339.569 |
| C.3. Variazioni negative di fair value | 798.680 | 0 | 0 | 0 | 798.680 |
| C.4. Rettifiche di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5. Trasferimento ad altri portafogli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.6. Altre variazioni | 258.359 | 0 | 0 | 104.126 | 362.485 |
| D. Rimanenze finali | 29.515.769 | 526.433 | 0 | 11.225.133 | 41.267.335 |

¹ Sebbene gli schemi della recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca il 09/12/2016 non ricomprendano anche la colonna "Altre attività", per maggiore chiarezza espositiva si è preferito aggiungere tale sottovoce per ricomprendere le polizze vita sottoscritte a fine di investimento.

In tema di investimento in titoli è dato osservare che il generale trend negativo dei fair value dei titoli, ormai in atto da alcuni anni, ha prodotto riflessi anche sul portafoglio della Società: nel 2016, infatti, le variazioni negative di fair value hanno ecceduto le variazioni positive di circa Euro 770 mila.

In aggiunta si rileva che per i titoli di debito e le quote di O.I.C.R.:

- la voce “B.5. Altre variazioni” in aumento fa riferimento agli interessi maturati e non ancora accreditati sui titoli e alle plusvalenze realizzate nel periodo;
- la voce “C.6. Altre variazioni” in diminuzione fa invece riferimento agli interessi accreditati ma non maturati nel periodo.

Sezione 6 – Voce 60. Crediti: Euro 14.767.790

Il saldo indicato comprende:

- le giacenze depositate nei conti correnti bancari attivi per Euro 14.655.597, in deciso aumento rispetto al saldo al 31/12/2015 (+ Euro 3,6 milioni).
L’incremento di circa Euro 4,1 milioni della liquidità complessiva, in parte investita in titoli (cfr. voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita”) e in parte depositata nei conti correnti bancari, è ricollegato essenzialmente a tre fattori:
 1. l’incasso delle quote di capitale sociale sottoscritte dalla Regione Lombardia;
 2. l’incasso dei crediti esistenti al 31/12/2015 verso l’ex Federfidi Lombarda;
 3. l’incasso di maggiori commissioni attive, dovuto:
 - all’incremento delle commissioni fisse per istruttoria della pratiche di affidamento;
 - alla maggiore incidenza delle garanzie dirette rilasciate, le quali si caratterizzano per tariffe più elevate rispetto a quelle ritraibili dalle garanzie sussidiarie;
 - all’aumento della quota di garanzie con profilo di rischio medio rispetto alle garanzie con profilo di rischio basso e medio/basso, con conseguente applicazione di commissioni di importo maggiore;
- residualmente (data la prudenziale politica adottata in tema di gestione dei rischi), il valore dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni operate da parte delle banche (Euro 8.156.711), al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 98,62% e complessivamente di importo pari ad Euro 8.044.518). Il saldo netto dei crediti verso i soci a fronte delle escussioni risulta quindi pari ad Euro 112.193 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

Da ultimo si segnala che la liquidità complessiva della Società ha beneficiato per Euro 1,7 milioni anche dell’avvenuta acquisizione a titolo di proprietà degli ex fondi DOCUP, prima classificati tra i fondi di terzi (in proposito cfr. voce 160. Altri proventi e oneri di gestione).

6.1. Crediti verso banche – Composizione

| Composizione | Totale 31/12/2016 | | | | Totale 31/12/2015 | | | |
|---|--------------------|------------|----------|-------------------|--------------------|------------|----------|-------------------|
| | Valore di Bilancio | Fair Value | | | Valore di Bilancio | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 14.655.597 | 0 | 0 | 14.655.597 | 11.002.701 | 0 | 0 | 11.002.701 |
| 1.1 Depositi e conti correnti liberi | 8.186.422 | 0 | 0 | 8.186.422 | 4.804.196 | 0 | 0 | 4.804.196 |
| 1.2 Depositi e conti correnti indisponibili | 6.469.175 | 0 | 0 | 6.469.175 | 6.198.505 | 0 | 0 | 6.198.505 |
| - Conti correnti vincolati ¹ | 2.316.677 | 0 | 0 | 2.316.677 | 1.188.750 | 0 | 0 | 1.188.750 |
| - Fondi di terzi ² | 4.152.498 | 0 | 0 | 4.152.498 | 5.009.755 | 0 | 0 | 5.009.755 |
| 2. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. pronti contro termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3. factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - pro-solvendo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - pro-soluto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4. altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 14.655.597 | 0 | 0 | 14.655.597 | 11.002.701 | 0 | 0 | 11.002.701 |

¹ Trattasi della somma dei c/c collateralizzati (Euro 2.316.677 al 31/12/2016 ed Euro 1.188.750 al 31/12/2015)

² di cui collateralizzati (Euro 600.486 al 31/12/2016 ed Euro 574.365 al 31/12/2015)

6.3. Crediti verso clientela – Composizione

| Composizione | Totale 31/12/2016 | | | | | | Totale 31/12/2015 | | | | | |
|---|--------------------|-------------|----------------|------------|----------|----------------|--------------------|-------------|---------------|------------|----------|---------------|
| | Valore di Bilancio | | | Fair Value | | | Valore di Bilancio | | | Fair Value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| Acquistati | | Altri | Acquistati | | | | | Altri | | | | |
| 1. Finanziamenti | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 30.889 | 0 | 0 | 30.889 |
| 1.1 Leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 Factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - pro-solvendo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - pro-soluto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3. Credito al consumo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.4. Carte di credito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.5. Prestiti su pegno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.6. Finanziamenti concessi in relaz. ai servizi di pagamento prestat | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | | | | | | | |
|--|----------|----------|----------------|----------|----------|----------------|----------|----------|---------------|----------|----------|---------------|
| 1.7. Altri finanziamenti | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 30.889 | 0 | 0 | 30.889 |
| <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i> | <i>0</i> | <i>0</i> | <i>112.193</i> | <i>0</i> | <i>0</i> | <i>112.193</i> | <i>0</i> | | <i>30.889</i> | <i>0</i> | <i>0</i> | <i>30.889</i> |
| 2. Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. altri titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 112.193 | 0 | 0 | 30.889 | 0 | 0 | 30.889 |

Sezione 10 – Voce 100. Attività materiali: Euro 8.988.852

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Fatte salve le informazioni contenute nelle successive tabelle, si anticipa che rispetto al 31/12/2015 gli acquisti (di importo molto contenuto) sono stati più che compensati dagli ammortamenti di competenza del periodo; pertanto, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Attività di proprietà | 1.977.034 | 2.086.084 |
| a) terreni | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 1.896.331 | 1.968.319 |
| c) mobili | 72.887 | 102.886 |
| d) impianti elettronici | 5.032 | 7.335 |
| e) altre | 2.784 | 7.544 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 |
| a) terreni | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 |
| c) mobili | 0 | 0 |
| d) impianti elettronici | 0 | 0 |
| e) altre | 0 | 0 |
| Totale | 1.977.034 | 2.086.084 |

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31/12/2016 | | | | Totale 31/12/2015 | | | |
|--|--------------------|------------|----------|------------------|--------------------|------------|----------|------------------|
| | Valore di Bilancio | Fair Value | | | Valore di Bilancio | Fair Value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | 7.011.818 | 0 | 0 | 7.011.818 | 7.204.482 | 0 | 0 | 7.204.482 |
| a) terreni | 830.153 | 0 | 0 | 830.153 | 830.153 | 0 | 0 | 830.153 |
| b) fabbricati | 6.181.665 | 0 | 0 | 6.181.665 | 6.374.329 | 0 | 0 | 6.374.329 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 7.011.818 | 0 | 0 | 7.011.818 | 7.204.482 | 0 | 0 | 7.204.482 |

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del fair value, si rinvia al precedente paragrafo “A.4 – Informativa sul fair value”.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altri | Totale |
|--|----------|------------------|----------------|----------------------|----------------|------------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | 0 | 2.884.441 | 673.703 | 62.994 | 328.421 | 3.949.559 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | 0 | 916.122 | 570.817 | 55.659 | 320.877 | 1.863.475 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 0 | 1.968.319 | 102.886 | 7.335 | 7.544 | 2.086.084 |
| B. Aumenti | 0 | 0 | 11.154 | 4.006 | 0 | 15.160 |
| B.1. Acquisti | 0 | 0 | 11.154 | 4.006 | 0 | 15.160 |
| B.2. Spese per migliorie capitalizzate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3. Riprese di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.5. Differenze di cambio positive | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.7. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 0 | 71.988 | 41.153 | 6.309 | 4.760 | 124.210 |
| C.1. Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2. Ammortamenti | 0 | 71.988 | 41.153 | 6.309 | 4.760 | 124.210 |
| C.3. Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) patrimonio netto | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | |
|--|----------|------------------|----------------|---------------|----------------|------------------|
| b) conto economico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.5. Differenze negative di cambio | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.6. Trasferimenti a: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.7. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali nette | 0 | 1.896.331 | 72.887 | 5.032 | 2.784 | 1.977.034 |
| D.1. Riduzioni di valore totali nette | 0 | 988.110 | 611.970 | 61.968 | 325.637 | 1.987.685 |
| D.2. Rimanenze finali lorde | 0 | 2.884.441 | 684.857 | 67.000 | 328.421 | 3.964.719 |
| E. Valutazione al costo | 0 | 2.884.441 | 684.857 | 67.000 | 328.421 | 3.964.719 |

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati |
|--|----------------|------------------|
| A. Esistenze iniziali | 830.153 | 6.374.329 |
| B. Aumenti | 0 | 65.941 |
| B.1. Acquisti | 0 | 65.941 |
| B.2. Spese per migliorie capitalizzate | 0 | 0 |
| B.3. Variazioni positive di fair value | 0 | 0 |
| B.4. Riprese di valore | 0 | 0 |
| B.5. Differenze di cambio positive | 0 | 0 |
| B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | 0 | 0 |
| B.7. Altre variazioni | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 0 | 258.605 |
| C.1. Vendite | 0 | 0 |
| C.2. Ammortamenti | 0 | 258.605 |
| C.3. Variazioni negative di fair value | 0 | 0 |
| C.4. Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 |
| C.5. Differenze di cambio negative | 0 | 0 |
| C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività | 0 | 0 |
| C.7. Altre variazioni | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali | 830.153 | 6.181.665 |
| E. Valutazione al fair value | 830.153 | 6.181.665 |

La voce Terreni si riferisce allo scorporo del valore dei terreni da quello dei rispettivi fabbricati.

Aliquote di ammortamento

| Voci | Dettaglio | Aliquota |
|--|---------------------------------------|----------|
| Attività ad uso funzionale | | |
| Terreni | Terreni | 0,00% |
| Fabbricati | Fabbricati | 3,00% |
| Mobili | Arredamento | 15,00% |
| Impianti elettronici | Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio | 12,00% |
| | Macchine Elettroniche | 20,00% |
| | Attrezzature | 15,00% |
| | Impianti | 15,00% |
| Attività detenute a scopo di investimento | | |
| | Fabbricati | 3,00% |

Sezione 11 – Voce 110. Attività immateriali: Euro 40.675

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Rispetto al 31/12/2015, l'importo complessivo della voce in esame è diminuito per effetto del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 11.2.

11.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | | Totale 31/12/2015 | |
|--|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Altre attività immateriali | 40.675 | 0 | 81.337 | 0 |
| 2.1. di proprietà | 40.675 | 0 | 81.337 | 0 |
| - generate internamente | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre | 40.675 | 0 | 81.337 | 0 |
| 2.2. acquistate in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 2 | 40.675 | 0 | 81.337 | 0 |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1. beni inoptati | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. altri beni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 3 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Attività concesse in leasing operativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (1+2+3+4) | 40.675 | 0 | 81.337 | 0 |
| Totale | 40.675 | | 81.337 | |

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

11.2. Variazioni annue

| | Totale |
|--|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 81.337 |
| B. Aumenti | 0 |
| B.1. Acquisti | 0 |
| B.2. Riprese di valore | 0 |
| B.3. Variazioni positive di fair value imputate a: | 0 |
| - patrimonio netto | 0 |
| - conto economico | 0 |
| B.4. Altre variazioni | 0 |
| C. Diminuzioni | 40.662 |
| C.1. Vendite | 0 |
| C.2. Ammortamenti | 40.662 |
| C.3. Rettifiche di valore | 0 |
| a. patrimonio netto | 0 |
| b. conto economico | 0 |
| C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> | 0 |
| a. patrimonio netto | 0 |
| b. conto economico | 0 |
| C.5. Altre variazioni | 0 |
| D. Rimanenze finali | 40.675 |

Aliquote di ammortamento

| Voci | Dettaglio | Aliquota |
|----------------------------|-------------------------------------|----------|
| Altre attività immateriali | Altri costi ad utilizzo pluriennale | 20,00% |
| | Altri beni immateriali | 33,33% |
| | Software | 33,33% |

11.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 12 – Voce 120. Attività fiscali e Voce 70. Passività fiscali: Euro 72.695

12.1. Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| Credito verso Erario per ritenute | 0 | 56.963 |
| Credito Ires | 72.695 | 20.722 |
| Credito Irap | 0 | 0 |
| Altri crediti d'imposta | 0 | 0 |
| Totale | 72.695 | 77.685 |

Il credito IRES sopra evidenziato è il risultato dell'avvenuta compensazione tra i crediti e gli acconti di natura fiscale e i debiti originati dall'IRAP 2016 (Euro 38.799).

Sezione 14 – Voce 140. Altre attività: Euro 2.112.590

Rispetto al 31/12/2015, la voce è complessivamente diminuita per l'importo netto di circa Euro 2,6 milioni.

Fatti salvi i dettagli contenuti nella successiva tabella 14.1, si evidenzia che i maggiori scostamenti hanno interessato:

- i crediti diversi, diminuiti di circa Euro 3 milioni a motivo in particolare della liquidazione in favore della Società dei fondi già stanziati da parte di Federfidi Lombarda, sciolta nel corso del 2015 (fondi allora destinati a coprire le controgaranzie su pratiche deteriorate che Sviluppo Artigiano avrebbe potuto presentare nei limiti del plafond assegnatogli);
- i crediti verso clienti, aumentati di circa 0,5 milioni a seguito della vendita realizzata a luglio 2016 della partecipazione precedentemente detenuta in CEVSA S.r.l.

14.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Crediti per commissioni da incassare | 126.162 | 124.021 |
| Crediti verso Confidi soci | 0 | 0 |
| Crediti verso clienti ¹ | 572.591 | 106.247 |
| Fatture da emettere | 9.216 | 14.886 |
| Crediti diversi ² | 493.185 | 3.496.445 |
| Finanziamenti concessi a favore di soggetti terzi | 774.685 | 809.898 |
| Ratei e risconti attivi | 136.751 | 143.551 |
| Totale | 2.112.590 | 4.695.048 |

¹ La voce "Crediti verso clienti" figura al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 222.261.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per contributi da ricevere e altri crediti (depositi cauzionali, credito verso controgaranti, ecc.).

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Debiti: Euro 127.646

Il saldo è costituito dal debito residuo connesso al mutuo passivo, in corso di regolare ammortamento.

1.1. Debiti - Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | | | Totale 31/12/2015 | | |
|-------------------------------|-------------------|-----------------------|---------------|-------------------|-----------------------|---------------|
| | v/ banche | v/ enti finanziari | v/ clienti | v/ banche | v/ enti finanziari | v/ clienti |
| 1. Finanziamenti | 127.646 | 0 | 0 | 198.529 | 0 | 0 |
| 1.1. Pronti contro termine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2. Altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 127.646 | 0 | 0 | 198.529 | 0 | 0 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>Fair value – livello 2</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 127.646 | 0 | 0 | 198.529 | 0 | 0 |
| Totale Fair value | 127.646 | 0 | 0 | 198.529 | 0 | 0 |

Sezione 9 – Voce 90. Altre passività: Euro 42.351.188

Come anticipato nel Paragrafo “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio”, la voce ricomprende, tra gli altri elementi, la valutazione conforme allo IAS 39 delle garanzie finanziarie in essere al 31/12/2016.

Rispetto al 31/12/2015, la voce è complessivamente aumentata. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 9.1. si evidenzia che gli eventi di maggior impatto sono costituiti:

- dall'incremento netto dei fondi rischi, a seguito dell'aumento delle posizioni assoggettate a procedure concorsuali e alla saturazione dell'utilizzo sia del fondo di terzi in amministrazione “Legge Regione Veneto 11/2001” che della riassicurazione offerta da Veneto Sviluppo;
- dalla riduzione dei fondi di terzi, soprattutto a seguito dell'incameramento con acquisizione a titolo di proprietà degli ex fondi DOCUP i quali, in conformità all'art. 881 della Legge 296/2006, dopo aver verificato il rispetto di tutti i termini e di tutte le condizioni prescritti nella convenzione originaria stipulata con la Regione Veneto, nel 2016 sono entrati nella piena disponibilità della Società, non sussistendo alcun vincolo di destinazione. Ciò ha prodotto un positivo effetto di Euro 1,7 milioni nel conto economico.

9.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Rischi su garanzie finanziarie: | 30.215.896 | 27.606.342 |
| _ <i>Rischi su garanzie a sofferenza</i> | 25.146.294 | 22.422.396 |
| _ <i>Rischi su garanzie a inadempienze probabili</i> | 1.595.255 | 1.430.397 |
| _ <i>Rischi su garanzie scadute deteriorate</i> | 353.031 | 537.487 |
| _ <i>Rischi su garanzie sotto osservazione</i> | 139.860 | 159.937 |
| _ <i>Rischi su garanzie in bonis</i> | 2.981.456 | 3.056.125 |
| Debiti nei confronti dei Soci uscenti dalla compagine sociale (recessi, decaduti) | 653.588 | 926.190 |
| Debiti verso fornitori per fatture già ricevute | 303.417 | 373.390 |
| Debiti verso fornitori per fatture da ricevere | 56.548 | 88.394 |
| Debiti verso l'Erario per ritenute da versare | 82.737 | 74.385 |
| Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere | 103.575 | 104.099 |
| Debiti verso soci per depositi cauzionali | 566.890 | 593.324 |
| Debiti verso erario per Iva | 5.829 | 0 |
| Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO | 111.708 | 94.138 |
| Debiti per fondi di terzi in conto gestione | 8.944.135 | 11.179.049 |
| Debiti diversi | 1.303.500 | 403.816 |
| Risconti passivi | 3.365 | 6.783 |
| Totale | 42.351.188 | 41.449.910 |

I rischi su garanzie “in bonis”, “sotto osservazione” e “scadute deteriorate” includono il risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza pari ad Euro 3.146.920 (al 31/12/2016) e ad Euro 2.994.548 (al 31/12/2015).

Si ricorda inoltre che, utilizzando anche le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, Sviluppo Artigiano ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2016, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- le posizioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 70,83% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 61,04% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2015 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 69,70% e al 60,44%.
- le posizioni classificate “ad inadempienze probabili” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 28,91% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 25,11% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2015 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 31,08% e al 25,38%;
- le posizioni classificate come “scadute deteriorate” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 6,15% delle medesime posizioni al netto della quota

controgarantita (e al 4,62% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2015 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 6,78% e al 5,37%;

- le posizioni classificate “sotto osservazione” e il correlato fondo rischi, di ammontare mediamente pari al 5,08% delle medesime posizioni al netto della quota controgarantita (e al 3,80% considerando il valore al lordo della quota controgarantita). Al 31/12/2015 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 5,14% e al 4,11%;
- le posizioni classificate “in bonis” e il correlato fondo rischi (composto dal risconto delle commissioni per il rilascio delle garanzie per la parte non di competenza e dall’ulteriore stanziamento in applicazione dello IAS 39.47 paragrafo c) di ammontare mediamente pari al 2,90% delle medesime posizioni (al netto della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi) e al 1,64% (considerando il valore al lordo della quota controgarantita e al netto delle quote di garanzia a carico dei fondi di terzi). Al 31/12/2015 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 2,78% e al 1,66%.

Sezione 10 – Voce 100. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 135.930

10.1. Variazioni annue

| | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 96.823 | 87.730 |
| B. Aumenti | 63.442 | 53.504 |
| B.1. Accantonamenti dell’esercizio | 63.442 | 53.504 |
| B.2. Altre variazioni in aumento | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 24.335 | 44.411 |
| C.1. Liquidazioni effettuate | 255 | 21.811 |
| C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹ | 24.080 | 22.600 |
| D. Esistenze finali | 135.930 | 96.823 |

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 23.785 nel 2016 ed 22.380 nel 2015) e per imposta sostitutiva (Euro 295 nel 2016 ed Euro 220 nel 2015).

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160, e 170.

12.1. Composizione della voce 120. Capitale: Euro 19.559.648

Al Capitale sociale partecipano n. 28.468 soci al 31/12/2016. Rispetto al 31/12/2015, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 1.144 soci, per un importo di Euro 5.903) e ad integrazioni di quote sociali (per un importo di Euro 674.338). La variazione al netto delle quote non ancora incassate (relative anche ai progressi esercizi) è pari ad Euro 684.909;
- un incremento dovuto alla seconda tranches del contributo in conto capitale deliberato dalla Regione Lombardia con D.D.S. 5630/2014 pari ad Euro 461.572 ripartito tra 428 soci. In proposito si precisa che si tratta di un aumento di capitale cosiddetto “gratuito”, cioè non rimborsabile in nessuna ipotesi di fuoriuscita dei soci dalla compagine sociale;
- un decremento derivante da esclusioni/recessi di soci pre-esistenti, pari a n. 250 soci

per un importo complessivo di Euro 379.608. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci in occasione della loro ammissione a soci (Euro 327.278), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (eseguito in esercizi pregressi) di pertinenza di ciascun socio, il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 52.330).

Rispetto al 31/12/2015 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 52.330 per effetto dell’acquisizione di quote di capitale sociale gratuito non restituite -per espressa previsione statutaria- ai soci esclusi/receduti (come sopra meglio descritto), un decremento di Euro 1.289.990 in relazione alla copertura della perdita di esercizio 2015 e un’ulteriore diminuzione di Euro 973 per il ricalcolo della quota di capitale gratuito assegnato dalla Regione Lombardia.

12.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

| Riserva | Scopo | Natura |
|---------------------------|-----------------------------------|----------------------|
| Riserva legale | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di utili |
| Riserva statutaria | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di utili |
| Riserva patrimoniale | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di capitali |
| Riserva capitale gratuito | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di capitali |
| Riserva DDS 5630/2014 | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di capitali |
| Riserva L. 108/96 | Rafforzamento Patrimonio Netto | Riserva di capitali |
| Riserva FTA | Riconciliazione IAS/IFRS | Riserva patrimoniale |
| Riserva da valutazione | Valutazione patrimoniale IAS/IFRS | Riserva patrimoniale |

| | Importo | Possibilità di utilizzo | Quota disponibile | Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti | |
|-----------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|--|---------------|
| | | | | Copertura perdite | Altre ragioni |
| <i>Capitale</i> | 19.559.648 | | | - | - |
| _ Capitale oneroso | 14.421.690 | B,C | | - | - |
| _ Capitale gratuito | 5.137.958 | B | | - | - |
| <i>Riserve di capitali</i> | 3.411.308 | | | - | - |
| _ Riserva patrimoniale | 1.692.459 | A,B | | - | - |
| _ Riserva capitale gratuito | 1.325.864 | A,B | | (2.166.086) | - |
| _ Riserva L. 108/96 | 237.171 | A,B | | - | - |
| _ Riserva L.R. 17/90 | 543.148 | | | | |
| _ Riserva FTA | (486.516) | A,B | | - | - |
| _ Riserva Fusioni | 96.287 | A,B | | | |

| | | | | | |
|--|-----------------------|-----|---------------------------|---|---|
| _ Riserva DDS 563/2014 | 2.895 | | | | |
| <i>Riserva da valutazione</i> | 935.737 | A,B | | - | - |
| <i>Riserve di utili</i> | 1.067.239 | | | - | - |
| _ Riserva legale | 778.889 | A,B | | - | - |
| _ Riserva statutaria | 288.350 | A,B | | - | - |
| <i>Risultato d'esercizio</i> | (337.522) | | | - | - |
| Totale Patrimonio Netto al 31/12/2016 | 24.636.410 | | | - | - |
| Quota non distribuibile | 10.214.720 | | | - | - |
| Residua quota distribuibile | 14.421.690 | | | - | - |
| A = aumento capitale sociale | B = copertura perdite | | C = distribuzione ai soci | | |

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati
1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 962.681

| Voci | Titoli di debito | Finanziammenti | Altre operazioni | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|--|------------------|----------------|------------------|-----------------|-----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 856.412 | 0 | 0 | 856.412 | 891.965 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Crediti | 0 | 0 | 89.313 | 89.313 | 90.139 |
| 5.1. Crediti verso banche | 0 | 0 | 89.313 | 89.313 | 90.139 |
| 5.2. Crediti verso enti finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5.3. Crediti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Altre attività | 0 | 0 | 16.956 | 16.956 | 16.973 |
| 7. Derivati di copertura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 856.412 | 0 | 106.269 | 962.681 | 999.077 |

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio determinati con il metodo del costo ammortizzato per Euro 856.412; interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 89.313; interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 16.956. Nonostante l'incremento complessivo della liquidità investita in titoli e depositata nei conti correnti bancari, nel 2016 si è verificato un leggero decremento degli interessi attivi rispetto al 2015, riconducibile prevalentemente al trend decrescente in atto da anni dei tassi di interesse attivi.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 832

| Voci | Finanziammenti | Titoli | Altro | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|--|----------------|----------|----------|-----------------|-----------------|
| 1. Debiti verso banche | 832 | 0 | 0 | 832 | 1.850 |
| 2. Debiti verso enti finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Debiti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Titoli in circolazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Passività finanziarie al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7. Altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 8. Derivati di copertura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 832 | 0 | 0 | 832 | 1.850 |

L'importo sopraindicato si riferisce agli interessi passivi sul mutuo, in corso di regolare ammortamento.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 30. Commissioni attive e Voce 40. Commissioni passive
2.1. Composizione della voce 30. Commissioni attive: Euro 6.552.095

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. operazioni di leasing finanziario | 0 | 0 |
| 2. operazioni di factoring | 0 | 0 |
| 3. credito al consumo | 0 | 0 |
| 4. attività di merchant banking | 0 | 0 |
| 5. garanzie rilasciate | 5.932.497 | 5.344.530 |
| 6. servizi di: | 0 | 0 |
| - gestione fondi per conto terzi | 0 | 0 |
| - intermediazione in cambi | 0 | 0 |
| - distribuzione prodotti | 0 | 0 |
| - altri | 0 | 0 |
| 7. servizi di incasso e pagamento | 0 | 0 |
| 8. servicing in operazioni di cartolarizzazione | 0 | 0 |
| 9. altre commissioni | 619.598 | 308.487 |
| - per istruttoria pratiche di affidamento | 566.196 | 286.048 |
| - per prestito titoli | 53.402 | 22.439 |
| Totale | 6.552.095 | 5.653.017 |

Oltre a ricordare che la Società eroga integralmente ed esclusivamente garanzie solo a favore dei propri Soci, si precisa che le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio 2016 delle commissioni relative alle garanzie erogate nel 2016 e negli esercizi precedenti. In proposito si rammenta che, nonostante il cennato difficile contesto macroeconomico in cui opera la Società, la voce ha fatto comunque segnare un incremento legato principalmente:

- all'incremento delle commissioni fisse per istruttoria della pratiche di affidamento;
- alla maggiore incidenza delle garanzie dirette rilasciate, le quali si caratterizzano per tariffe più elevate rispetto a quelle ritraibili dalle garanzie sussidiarie;
- all'aumento della quota di garanzie con profilo di rischio medio rispetto alle garanzie con profilo di rischio basso e medio/basso, con conseguente applicazione di commissioni di importo maggiore.

Si segnala, infine, che l'operatività in prestito di titoli svolta nel corso del 2016 non è rilevante.

2.2. Composizione della voce 40. Commissioni passive: Euro 162.981

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. garanzie ricevute | 146.323 | 198.327 |
| 2. distribuzione di servizi di terzi | 0 | 0 |
| 3. servizi di incasso e pagamento | 0 | 0 |
| 4. altre commissioni | 16.658 | 24.671 |
| Totale | 162.981 | 222.998 |

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute e le “spese bancarie diverse” (aventi natura di commissioni bancarie passive, quali le commissioni per la gestione dei conti correnti e dei portafogli titoli).

In proposito si ricorda che è venuta meno l’erogazione di controgaranzie da parte di Federfidi (cessato il 31/12/2015), mentre si è continuato a ricorrere alla riassicurazione di Veneto Sviluppo e alla controgaranzia offerta dal Mediocredito Centrale.

Sezione 7 – Voce 90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto: Euro 0

7.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | | | Totale 31/12/2015 | | |
|---|-------------------|----------|-----------------|-------------------|----------|------------------|
| | Utile | Perdita | Risultato netto | Utile | Perdita | Risultato netto |
| 1. Attività finanziarie: | 0 | 0 | 0 | 1.038.587 | 0 | 1.038.587 |
| 1.1. Crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2. Attività disponibili per la vendita* | 0 | 0 | 0 | 1.038.587 | 0 | 1.038.587 |
| 1.3. Attività detenute sino a scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (1) | 0 | 0 | 0 | 1.038.587 | 0 | 1.038.587 |
| 2. Passività finanziarie: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. Debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. Titoli in circolazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (2) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (1+2) | 0 | 0 | 0 | 1.038.587 | 0 | 1.038.587 |

* Trattasi, rispettivamente, delle plusvalenze (Utile) e delle minusvalenze (Perdita) realizzate a seguito della cessione, prima della loro scadenza, di titoli precedentemente iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: Euro 6.098.099

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti – Composizione

| Voci | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|--|----------------------|-----------------|-------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | specifiche | di porta foglio | specifiche | di porta foglio | | |
| 1. Crediti verso banche: | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per leasing | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per leasing | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | |
|-----------------------------------|------------------|----------|------------------|----------|----------------|----------------|
| Altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per leasing | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Crediti verso clientela | (969.031) | 0 | 1.167.920 | 0 | 198.889 | 227.203 |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | |
| - per leasing | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per credito al consumo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri crediti | (969.031) | 0 | 1.167.920 | 0 | 198.889 | 227.203 |
| Altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per leasing | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - per credito al consumo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - prestiti su pegno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | (969.031) | 0 | 1.167.920 | 0 | 198.889 | 227.203 |

La voce “Rettifiche di valore specifiche” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate nel 2016 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione per un importo superiore (pari ad Euro 969.031) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le “Altre passività”.

La voce “Riprese di valore specifiche” accoglie le rivalutazioni analitiche contabilizzate nel 2016 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario ed alla conseguente svalutazione per un importo inferiore (pari ad Euro 562.937) a quanto stimato come rischio sulle garanzie in essere tra le “Altre passività”, all’incasso di controgaranzie a fronte di singole posizioni già escusse (pari ad Euro 477.153) ed i recuperi di somme dai clienti già escussi (pari ad Euro 127.830).

8.4. Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|----------------------------------|----------------------|----------------|-------------------|----------------|--------------------|--------------------|
| | specifiche | di portafoglio | specifiche | di portafoglio | | |
| 1. Garanzie rilasciate | (6.316.874) | (0) | 678.113 | 431.573 | (5.207.188) | (7.896.565) |
| 2. Derivati su crediti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Impegni ad erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Altre operazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | (6.316.874) | (0) | 678.113 | 431.573 | (5.207.188) | (7.896.565) |

La voce “Rettifiche di valore” accoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle singole garanzie a sofferenza ed inadempienze probabili per complessivi Euro 6.316.874;

La voce “Riprese di valore” accoglie l’esubero delle svalutazioni analitiche operate prima del 01/01/2016 a fronte delle garanzie a sofferenza, in conseguenza: di operazioni di transazione operate con le banche e del recupero di garanzie a sofferenza nel corso del 2016 per Euro 678.113 (cd. riprese di valore specifiche); di recupero sull’intero portafoglio delle

garanzie in bonis, sotto osservazione e scadute deteriorate per Euro 431.573 (cd. riprese di valore di portafoglio).

Infine, per ulteriori informazioni di dettaglio, si rinvia alla “Sezione 9 – Voce 90. Altre passività”.

Sezione 9 – Voce 110. Spese amministrative: Euro 4.589.347

La voce comprende sia le "spese per il personale" (Euro 1.362.716) che le "altre spese amministrative" (Euro 3.226.631).

9.1. Spese amministrative: a) spese per il personale – Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Personale dipendente | 1.193.217 | 1.021.871 |
| a) salari e stipendi | 885.977 | 750.110 |
| b) oneri sociali | 213.905 | 189.691 |
| c) indennità di fine rapporto | 0 | 0 |
| d) spese previdenziali | 0 | 0 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 63.442 | 53.504 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | 0 | 0 |
| - a contribuzione definita | 0 | 0 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 0 | 0 |
| - a contribuzione definita | 0 | 0 |
| - a benefici definiti | 0 | 0 |
| h) altre spese | 29.893 | 28.566 |
| 2. Altro personale in attività * | 39.093 | 156.877 |
| 3. Amministratori e Sindaci | 130.406 | 109.870 |
| 4. Personale collocato a riposo | 0 | 0 |
| 5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | 0 | 0 |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | 0 | 0 |
| Totale | 1.362.716 | 1.288.618 |

* La voce “Altro personale in attività” comprende i collaboratori a progetto.

9.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- a) dirigenti: 0;
- b) quadri direttivi: 1;
- c) impiegati: 22.

9.3. Spese amministrative: b) altre spese amministrative - Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|-------------------|-------------------|
| Spese legali e consulenze | 273.500 | 296.764 |
| Spese gestione locali | 71.489 | 60.165 |
| Spese di manutenzione | 57.599 | 26.021 |
| Spese di rappresentanza | 31.602 | 34.115 |
| Spese godimento beni di terzi | 80.770 | 83.222 |
| Compensi alla società di agenzia | 2.057.000 | 1.695.000 |
| Canoni outsourcing e compensi mediazione | 2.460 | 28.433 |
| Imposte e tasse varie | 84.641 | 84.437 |
| Altre spese amministrative | 567.570 | 655.728 |
| Totale | 3.226.631 | 2.963.885 |

La principale voce rientrante nelle “Altre spese amministrative” si riferisce ai “Compensi alla società di agenzia” riconosciuti da Sviluppo Artigiano alla monomandataria società di agenzia, operante con la Società dal 01/05/2014.

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, si evidenziano di seguito i corrispettivi (escluse le spese) spettanti alla Società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali, nonché l'importo totale dei corrispettivi (IVA esclusa) di competenza per gli altri servizi di verifica svolti e per altri servizi diversi dalla revisione legale relativi all’esercizio chiuso al 31/12/2016: Revisione legale: Euro 65.287; Altri servizi di verifica: Euro 1.063.

Sezione 10 – Voce 120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 382.815

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali rappresentate da: fabbricati (Euro 71.988); macchine d'ufficio (Euro 28.367) e mobili (Euro 12.786); macchine elettrocontabili d’ufficio (Euro 4.235) e altri beni (Euro 2.074); impianti (Euro 4.760); fabbricati detenuti a scopo di investimento (Euro 258.605).

10.1. Composizione

| Voci | Ammortamento | Riduzione di valore | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|-------------------------------|--------------|---------------------|---|-------------------|-----------------|
| 1. Attività ad uso funzionale | 124.210 | 0 | 0 | 0 | 124.210 |
| 1.1. di proprietà | 124.210 | 0 | 0 | 0 | 124.210 |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 71.988 | 0 | 0 | 0 | 71.988 |

| | | | | | |
|---|----------------|----------|----------|----------|----------------|
| c) mobili | 41.153 | 0 | 0 | 0 | 41.153 |
| d) strumentali | 6.309 | 0 | 0 | 0 | 6.309 |
| e) altri | 4.760 | 0 | 0 | 0 | 4.760 |
| 1.2. acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| a) terreni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) fabbricati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) mobili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) strumentali | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Attività detenute a scopo di investimento (trattasi di immobili concessi in locazione) | 258.605 | 0 | 0 | 0 | 258.605 |
| Totale | 382.815 | 0 | 0 | 0 | 382.815 |

Sezione 11 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 40.662

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale (Euro 40.662).

11.1. Composizione

| Voci | Ammortamento | Rettifiche di valore per deterioramento | Riprese di valore | Risultato netto |
|---|---------------|---|-------------------|-----------------|
| 1. Avviamento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Altre attività immateriali | 40.662 | 0 | 0 | 40.662 |
| 2.1. di proprietà | 40.662 | 0 | 0 | 40.662 |
| 2.2. acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Attività concesse in leasing operativo | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 40.662 | 0 | 0 | 40.662 |

Sezione 14 – Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 2.371.437

14.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| Sopravvenienze attive | 332.478 | 593.741 |
| Affitti attivi | 235.118 | 247.657 |
| Contributi in conto esercizio | 205.923 | 415.556 |
| Tassa di ammissione | 51.297 | 47.844 |
| Altri proventi di gestione | 1.944.848 | 2.499.172 |
| Sopravvenienze passive | (139.070) | (69.052) |

| | | |
|---|------------------|------------------|
| Contributo 0,5 % fondo garanzia interconsortile | (79.204) | (75.141) |
| Accantonamento svalutazione crediti | (179.953) | (20.376) |
| Totale | 2.371.437 | 3.639.401 |

La sottovoce “sopravvenienze attive” fa riferimento quasi esclusivamente alle quote sociali relative alle decadenze dalla qualità di socio intervenute nel 2016.

La sottovoce “altri proventi di gestione” include l’incameramento degli ex fondi DOCUP in quanto, in conformità all’art. 881 della Legge 296/2006, dopo aver verificato il rispetto di tutti i termini e di tutte le condizioni prescritti nella convenzione originaria stipulata con la Regione Veneto nel 2016, sono entrati nella piena disponibilità della Società non sussistendo alcun vincolo di destinazione. Ciò ha prodotto un positivo effetto di Euro 1,7 milioni nel conto economico.

Sezione 15 – Voce 170. Utili (perdite) delle partecipazioni: Euro 0

15.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Proventi | 0 | 0 |
| 1.1. Rivalutazioni | 0 | 0 |
| 1.2. Utili da cessione | 0 | 0 |
| 1.3. Riprese di valore | 0 | 0 |
| 1.4. Altri proventi | 0 | 0 |
| 2. Oneri | 0 | (451) |
| 2.1. Svalutazioni | 0 | (451) |
| 2.2. Perdite da cessione | 0 | 0 |
| 2.3. Rettifiche di valore da deterioramento | 0 | 0 |
| 2.4. Altri oneri | 0 | 0 |
| Risultato netto | 0 | (451) |

Sezione 17 – Voce 190. Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: Euro 38.799

17.1. Composizione

| Voci | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti | 38.799 | 37.437 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | 0 | 0 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio | 0 | 0 |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla Legge n. 214/2011 | 0 | 0 |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | 0 | 0 |
| 5. Variazione delle imposte differite | 0 | 0 |
| Imposte di competenza dell’esercizio | 38.799 | 37.437 |

La base imponibile IRAP comprende l’imponibile previdenziale 2016 non deducibile relativo al personale dipendente (Euro 919.643), alle prestazioni occasionali (Euro 16.000) e degli amministratori (Euro 59.200), al quale viene applicata l’aliquota del 3,9% (Euro 38.799).

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni
19.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

| Voci | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | Totale 31/12/16 | Totale 31/12/15 |
|-------------------------|------------------|--------------------|-----------|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| | Banche | Enti finanziari | Clientela | Banche | Enti finanziari | Clientela | | |
| 1. Leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Credito al consumo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Prestiti su pegno | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Garanzie e impegni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.552.095 | 6.552.095 | 5.653.017 |
| - di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di natura finanziar. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.552.095 | 6.552.095 | 5.653.017 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.552.095 | 6.552.095 | 5.653.017 |

Le commissioni attive sopra evidenziate fanno riferimento alla quota di competenza economica dell'esercizio 2016 a fronte delle garanzie erogate nel 2016 e negli esercizi precedenti. Per maggiori dettagli si rinvia sia alla "Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" sia al Paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Non sussistono altre informazioni da segnalare.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI
(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e impegni

In premessa al presente Paragrafo D., si evidenzia che le garanzie rilasciate da Sviluppo Artigiano hanno prevalentemente “natura finanziaria”, ossia sono concesse a sostegno di operazioni volte all’acquisizione di mezzi finanziari.

In via residuale sono state erogate anche garanzie di “natura commerciale”, cioè a fronte di specifiche transazioni commerciali.

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i valori complessivi iscritti nello Stato Patrimoniale delle garanzie rilasciate e degli impegni, distinti per natura dell’operatività e per controparte.

Nel valore complessivo delle garanzie è indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle rettifiche di valore. Per un corretto confronto i dati al 31/12/2015 sono stati rideterminati considerando anche la quota a carico dei fondi di terzi.

| Operazioni | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | 93.075.587 | 55.248.635 |
| a) banche | 0 | 0 |
| b) enti finanziari | 0 | 0 |
| c) clientela | 93.075.587 | 55.248.635 |
| 2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria | 129.529.238 | 179.517.540 |
| a) banche | 0 | 0 |
| b) enti finanziari | 0 | 0 |
| c) clientela | 129.529.238 | 179.517.540 |
| 3. Garanzie rilasciate di natura commerciale | 406.751 | 243.015 |
| a) banche | 0 | 0 |
| b) enti finanziari | 0 | 0 |
| c) clientela | 406.751 | 243.015 |
| 4. Impegni irrevocabili a erogare fondi | 0 | 0 |
| a) banche | 0 | 0 |
| i) a utilizzo certo | 0 | 0 |
| ii) a utilizzo incerto | 0 | 0 |
| b) enti finanziari | 0 | 0 |
| i) a utilizzo certo | 0 | 0 |
| ii) a utilizzo incerto | 0 | 0 |
| c) clientela | 0 | 0 |
| i) a utilizzo certo | 0 | 0 |

| | | |
|--|--------------------|--------------------|
| ii) a utilizzo incerto | 0 | 0 |
| 5. Impegni sottost. ai derivati su crediti: vend. di protez. | 0 | 0 |
| 6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 0 | 0 |
| 7. Altri impegni irrevocabili | 32.561.358 | 31.373.724 |
| a) a rilasciare garanzie | 32.561.358 | 31.373.724 |
| b) altri | 0 | 0 |
| Totale | 255.572.934 | 266.382.914 |

Le voci 1.c) e 2.c) comprendono i valori netti delle garanzie subordinate connesse a finanziamenti “*in bonis*” (Euro 186.431.773 al 31/12/2016 ed Euro 197.827.115 al 31/12/2015) e i valori netti delle garanzie connesse a finanziamenti “*deteriorati*” (Euro 36.173.052 al 31/12/2016 ed Euro 36.939.060 al 31/12/2015).

La voce 7.a) evidenzia le garanzie già deliberate da Sviluppo Artigiano, rispettivamente, entro il 31/12/2016 e il 31/12/2015 e relative a finanziamenti che, a tali date, non erano ancora stati erogati dagli istituti di credito.

Garanzie esistenti (valori nominali)

Dalla tabella sottoriportata emerge, in sintesi, che:

- lo stock complessivo delle garanzie in essere ha subito un decremento netto nel corso del 2016. Più in dettaglio, si sono verificati, contemporaneamente, una riduzione dello stock delle garanzie in bonis e un incremento delle garanzie deteriorate, dovuti principalmente alla perdurante congiuntura macroeconomica;
- aumenta ancora l’incidenza dello stock delle garanzie a breve termine rispetto allo stock totale (64,52% nel 2016 contro il 60,50% nel 2015), a conferma del perdurante trend in corso di incremento dell’operatività a breve, sospinto dalla pressione esercitata dal sistema bancario che punta a contenere il rischio di credito anche a mezzo della contrazione della durata media dei finanziamenti concessi.

| | Garanzie | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|-------------|--|--------------------|--------------------|
| | Totale garanzie | 253.227.472 | 262.615.533 |
| | di cui: | | |
| 1. | Controgaranzie | 0 | 0 |
| 2. | Dirette e Sussidiarie | 253.227.472 | 262.615.533 |
| | di cui: | | |
| 2.1. | deteriorate | 63.267.632 | 61.329.341 |
| | di cui: | | |
| 2.1.1. | garantite da fondi di terzi | 12.453.963 | 12.086.881 |
| | - quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi | (3.254.639) | (3.499.929) |
| | Garanzie deteriorate a carico dei fondi di terzi | 9.199.324 | 8.586.952 |
| | Garanzie deteriorate a carico di Sviluppo Artigiano | 54.068.308 | 52.742.389 |
| 2.2. | in bonis | 189.959.840 | 201.286.192 |
| | di cui: | | |
| 2.2.1. | garantite da fondi di terzi | 8.080.521 | 17.805.613 |
| | - quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi | (1.936.441) | (4.488.133) |
| | Garanzie in bonis a carico dei fondi di terzi | 6.144.080 | 13.317.480 |

| | | | |
|----------|---|--------------------|--------------------|
| 2.2.2. | garantite dal patrimonio di Sviluppo Artigiano | 181.879.319 | 183.480.579 |
| | + quota a carico di Sviluppo Artigiano su fondi di terzi su garanzie in bonis | 1.936.441 | 4.488.133 |
| | Garanzie in bonis a carico di Sviluppo Artigiano | 183.815.760 | 187.968.712 |
| | di cui: | | |
| 2.2.2.1. | a breve termine | 118.589.541 | 113.718.414 |
| 2.2.2.2. | a medio/lungo termine | 65.226.219 | 74.250.298 |

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie finanziarie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni (cfr. "Parte B" – tabella "6.3. Crediti verso clientela – Composizione").

| Voci | Totale 31/12/2016 | | Totale 31/12/2015 | |
|--------------------------------|-------------------|----------------------|-------------------|----------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore lordo | Rettifiche di valore |
| 1. Attività in bonis | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - da garanzie | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di natura finanziaria | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Attività deteriorate | 8.156.711 | 8.044.518 | 6.749.533 | 6.718.644 |
| - da garanzie | 8.156.711 | 8.044.518 | 6.749.533 | 6.718.644 |
| - di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di natura finanziaria | 8.156.711 | 8.044.518 | 6.749.533 | 6.718.644 |
| Totale | 8.156.711 | 8.044.518 | 6.749.533 | 6.718.644 |
| | | | | 30.889 |
| | | | | 30.889 |
| | | | | 30.889 |

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate non deteriorate | | | | Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze | | | | Altre Garanzie deteriorate | | | |
|--|-------------------------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|---|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| | Contro garantite * | | Altre | | Contro garantite * | | Altre | | Contro garantite * | | Altre | |
| | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive | Valore lordo | Rettifiche di valore complessive |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate pro quota | 106.975.704 | 810.717 | 82.984.136 | 2.310.599 | 9.375.572 | 2.626.714 | 38.409.459 | 22.519.581 | 3.742.974 | 158.633 | 11.739.627 | 1.789.653 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 63.162.476 | 433.459 | 27.702.862 | 795.772 | 1.811.247 | 414.546 | 1.426.881 | 716.679 | 840.227 | 30.834 | 677.042 | 44.515 |
| - altre garanzie finanziarie | 43.813.228 | 377.258 | 54.862.202 | 1.502.506 | 7.564.325 | 2.212.168 | 36.982.578 | 21.802.902 | 2.902.747 | 127.799 | 11.062.585 | 1.745.138 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 419.072 | 12.321 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 106.975.704 | 810.717 | 82.984.136 | 2.310.599 | 9.375.572 | 2.626.714 | 38.409.459 | 22.519.581 | 3.742.974 | 158.633 | 11.739.627 | 1.789.653 |

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidissistema!)

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

| Tipo Garanzie ricevute | Valore lordo | Controgaranzie a fronte di | | |
|---|--------------------|--|---|-------------------------------|
| | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
| Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da: | 65.813.950 | 0 | 0 | 50.454.999 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 16.859.260 | 0 | 0 | 13.434.621 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 48.954.690 | 0 | 0 | 37.020.378 |
| - Altre garanzie ricevute | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altre garanzie finanziarie controgarantite da: | 54.280.300 | 0 | 0 | 37.832.922 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 7.236.414 | 0 | 0 | 5.567.155 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 47.043.886 | 0 | 0 | 32.265.767 |
| - Altre garanzie ricevute | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie di natura commerciale controgarantite da: | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie ricevute | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 120.094.250 | 0 | 0 | 88.287.921 |

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie in essere a fine esercizio | | Garanzie rilasciate nell'esercizio | |
|--|-------------------------------------|-----------------|------------------------------------|-----------------|
| | su singoli debitori | su più debitori | su singoli debitori | su più debitori |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | 0 | 0 | 0 | 0 |
| garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | |
|--|---------------|----------|--------------|----------|
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate pro quota | 11.741 | 0 | 6.397 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 3.794 | 0 | 3.685 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 7.945 | 0 | 2.711 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 2 | 0 | 1 | 0 |
| Totale | 11.741 | 0 | 6.397 | 0 |

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

| Tipo Garanzia | Valore nominale | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|--|------------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie finanziarie a prima richiesta: | 347.517 | 223.018 | 358.098 |
| A. Controgarantite | 243.044 | 223.018 | 69.870 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 79.992 | 79.992 | 19.998 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 163.052 | 143.026 | 49.872 |
| - Altre garanzie ricevute* | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre | 104.473 | 0 | 288.228 |
| Altre garanzie finanziarie | 3.586.123 | 1.863.605 | 4.448.136 |
| A. Controgarantite | 2.098.753 | 1.863.605 | 658.956 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 40.000 | 40.000 | 29.119 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 897.491 | 670.110 | 435.459 |
| - Altre garanzie ricevute* | 1.161.262 | 1.153.495 | 194.378 |
| B. Altre | 1.487.370 | 0 | 3.789.180 |
| Garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 |
| A. Controgarantite | 0 | 0 | 0 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie ricevute* | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 3.933.640 | 2.086.623 | 4.806.234 |

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

| Tipo Garanzia | Valore nominale | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|--|------------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie finanziarie a prima richiesta: | 707.337 | 306.873 | 314.898 |
| A. Controgarantite | 343.102 | 306.873 | 71.691 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 109.992 | 103.992 | 19.998 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 171.354 | 154.066 | 42.529 |
| - Altre garanzie ricevute* | 61.756 | 48.815 | 9.164 |
| B. Altre | 364.235 | 0 | 243.207 |
| Altre garanzie finanziarie | 1.474.332 | 1.048.078 | 2.335.444 |
| A. Controgarantite | 1.095.572 | 1.048.078 | 476.569 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 46.389 | 61.851 | 30.924 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 507.451 | 493.593 | 247.974 |
| - Altre garanzie ricevute* | 541.732 | 492.634 | 197.671 |
| B. Altre | 378.760 | 0 | 1.858.875 |
| Garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 |
| A. Controgarantite | 0 | 0 | 0 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie pubbliche | 0 | 0 | 0 |
| - Intermediari vigilati | 0 | 0 | 0 |
| - Altre garanzie ricevute* | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 2.181.669 | 1.354.951 | 2.650.342 |

* la voce "Altre garanzie ricevute" indica il valore delle garanzie a valere su fondi di terzi in amministrazione.

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2016 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 3.798.143 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

| Ammontare delle variazioni | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|--|--|------------------|--------------------------------------|-------------------|--------------------------------|----------|
| | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre |
| (A) Valore lordo iniziale | 875.032 | 367.273 | 6.911.301 | 34.971.781 | 0 | 0 |
| (B) Variazioni in aumento: | 1.252.748 | 1.264.631 | 2.194.688 | 7.537.431 | 0 | 0 |
| (b1) trasferimenti da garanzie in bonis | 685.199 | 1.077.719 | 1.130.495 | 1.814.315 | 0 | 0 |
| (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate | 436.432 | 158.800 | 783.615 | 4.576.831 | 0 | 0 |
| (b3) altre variazioni in aumento | 131.117 | 28.112 | 280.578 | 1.146.285 | 0 | 0 |
| (C) Variazioni in diminuzione: | 316.533 | 205.023 | 1.541.664 | 5.526.634 | 0 | 0 |
| (c1) uscite verso garanzie in bonis | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (c3) escussioni | 219.064 | 99.094 | 741.781 | 4.157.759 | 0 | 0 |
| (c4) altre variazioni in diminuzione | 97.469 | 105.929 | 799.883 | 1.368.875 | 0 | 0 |
| (D) Valore lordo finale | 1.811.247 | 1.426.881 | 7.564.325 | 36.982.578 | 0 | 0 |

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

| Ammontare delle variazioni | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|--|--|----------------|--------------------------------------|-------------------|--------------------------------|----------|
| | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre |
| (A) Valore lordo iniziale | 814.087 | 336.698 | 3.439.274 | 13.613.894 | 0 | 0 |
| (B) Variazioni in aumento: | 1.159.217 | 902.942 | 1.697.657 | 5.189.576 | 0 | 0 |
| (b1) trasferimenti da garanzie in bonis | 1.132.232 | 872.684 | 1.651.511 | 4.482.200 | 0 | 0 |
| (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| (b3) altre variazioni in aumento | 26.985 | 30.258 | 46.146 | 707.376 | 0 | 0 |
| (C) Variazioni in diminuzione: | 1.133.077 | 562.598 | 2.234.184 | 7.740.885 | 0 | 0 |
| (c1) uscite verso garanzie in bonis | 36.014 | 81.458 | 71.457 | 1.005.031 | 0 | 0 |
| (c2) uscite verso garanzie in sofferenza | 436.432 | 158.800 | 783.615 | 4.576.831 | 0 | 0 |
| (c3) escussioni | 165.933 | 85.917 | 134.151 | 117.595 | 0 | 0 |

| | | | | | | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|------------------|-------------------|----------|----------|
| (c4) altre variazioni in diminuzione | 494.698 | 236.423 | 1.244.961 | 2.041.428 | 0 | 0 |
| (D) Valore lordo finale | 840.227 | 677.042 | 2.902.747 | 11.062.585 | 0 | 0 |

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

| Ammontare delle variazioni | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|---|--|-------------------|--------------------------------------|-------------------|--------------------------------|----------------|
| | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre | Contro garantite * | Altre |
| (A) Valore lordo iniziale | 37.888.038 | 16.044.926 | 56.404.756 | 90.698.473 | 0 | 250.000 |
| (B) Variazioni in aumento: | 67.421.828 | 31.475.811 | 39.636.152 | 27.655.896 | 0 | 338.144 |
| (b1) Garanzie rilasciate | 67.078.971 | 31.335.975 | 38.062.334 | 25.530.097 | 0 | 338.144 |
| (b2) altre variazioni in aumento | 342.857 | 139.836 | 1.573.818 | 2.125.799 | 0 | 0 |
| (C) Variazioni in diminuzione: | 42.147.390 | 19.817.875 | 52.227.680 | 63.492.167 | 0 | 169.072 |
| (c1) garanzie non escusse | 38.823.142 | 16.694.918 | 44.830.932 | 43.930.353 | 0 | 0 |
| (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate | 1.735.231 | 2.032.602 | 2.659.102 | 6.419.420 | 0 | 0 |
| (c3) altre variazioni in diminuzione | 1.589.017 | 1.090.355 | 4.737.646 | 13.142.394 | 0 | 169.072 |
| (D) Valore lordo finale | 63.162.476 | 27.702.862 | 43.813.228 | 54.862.202 | 0 | 419.072 |

* Per garanzie "contro garantite" si intendono le garanzie rilasciate dalla Società ed oggetto di copertura (cd. controgaranzia) da parte di soggetti terzi (ossia Mediocredito Centrale, Finlombarda, Veneto Sviluppo e Confidisistema!)

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

| Causali/Categorie | Importo |
|--|--------------------|
| A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali | 31.330.437 |
| B. Variazioni in aumento | 7.813.296 |
| B.1 rettifiche di valore/accantonamenti | 6.069.843 |
| B.2 altre variazioni in aumento | 1.743.453 |
| C. Variazioni in diminuzione | (4.030.238) |
| C.1 riprese di valore da valutazione | (1.522.369) |
| C.2 ripresa di valore da incasso | (40.874) |
| C.3 cancellazioni | (2.039.130) |
| C.4 altre variazioni in diminuzione | (427.864) |
| D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali | 35.113.495 |

La voce B.2 "altre variazioni in aumento" è relativa all'adeguamento delle previsioni di perdita a seguito di un incremento di posizioni assoggettate a procedure concorsuali e alla saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001;

La voce C.3 “cancellazioni” è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2016 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
|---|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 |
| 2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 0 | 0 |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza | 0 | 0 |
| 5. Crediti verso banche ¹ | 2.316.677 | 1.188.750 |
| 6. Crediti verso enti finanziari | 0 | 0 |
| 7. Crediti verso clientela | 0 | 0 |
| 8. Attività materiali | 0 | 0 |

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella “6.1 Crediti verso banche – Composizione”).

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

| Tipologia di rischio assunto | Commissioni attive* | | Commissioni passive per controgaranzie ricevute | | | Commissioni passive per collocamento di garanzie |
|--|---------------------|------------------|---|-----------------|--|--|
| | Controgarantite | Altre | Controgaranzie | Riassicurazioni | Altri strumenti di mitigazione del rischio | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Garanzie rilasciate pro quota | 3.997.799 | 1.890.953 | 80.703 | 65.620 | 0 | 0 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 2.842.557 | 1.167.055 | 61.718 | 39.991 | 0 | 0 |
| - altre garanzie finanziarie | 1.155.242 | 714.667 | 18.985 | 25.629 | 0 | 0 |
| - garanzie di natura commerciale | 0 | 9.231 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 3.997.799 | 1.890.953 | 80.703 | 65.620 | 0 | 0 |

*L'importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | Garanzie rilasciate pro quota* |
|---|--|--------------------------------|---|--------------------------------|--------------------------------|
| | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | |
| attività manifatturiere | 0 | 0 | 0 | 0 | 89.749.664 |
| costruzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 40.184.643 |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0 | 0 | 0 | 0 | 33.410.652 |
| trasporto e magazzinaggio | 0 | 0 | 0 | 0 | 22.819.459 |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 10.896.092 |
| altre attività di servizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.516.741 |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 0 | 0 | 0 | 0 | 5.226.083 |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.162.099 |
| servizi di informazione e comunicazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.597.443 |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.156.125 |
| fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.615.036 |
| attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.021.122 |
| attività immobiliari | 0 | 0 | 0 | 0 | 960.338 |
| sanità e assistenza sociale | 0 | 0 | 0 | 0 | 702.925 |
| istruzione | 0 | 0 | 0 | 0 | 316.161 |
| estrazione di minerali da cave e miniere | 0 | 0 | 0 | 0 | 300.633 |
| attività finanziarie e assicurative | 0 | 0 | 0 | 0 | 292.225 |
| fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0 | 0 | 0 | 0 | 84.135 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 223.011.576 |

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2016 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | Garanzie rilasciate pro quota* |
|------------------------------|--|--------------------------------|---|--------------------------------|--------------------------------|
| | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | |
| Veneto | 0 | 0 | 0 | 0 | 170.131.633 |
| Lombardia | 0 | 0 | 0 | 0 | 50.686.326 |
| Friuli Venezia Giulia | 0 | 0 | 0 | 0 | 925.339 |
| Altre | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.268.278 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 223.011.576 |

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2016 al netto degli accantonamenti totali.

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
|---|--|---|-------------------------------|
| attività manifatturiere | 0 | 0 | 2.194 |
| costruzioni | 0 | 0 | 1.514 |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0 | 0 | 1.189 |
| trasporto e magazzinaggio | 0 | 0 | 669 |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 0 | 0 | 590 |
| altre attività di servizi | 0 | 0 | 489 |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 0 | 0 | 200 |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 0 | 0 | 142 |
| servizi di informazione e comunicazione | 0 | 0 | 69 |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 0 | 0 | 48 |
| attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 0 | 0 | 42 |
| attività immobiliari | 0 | 0 | 35 |
| fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0 | 0 | 26 |
| sanità e assistenza sociale | 0 | 0 | 20 |
| attività finanziarie e assicurative | 0 | 0 | 12 |
| istruzione | 0 | 0 | 11 |
| estrazione di minerali da cave e miniere | 0 | 0 | 4 |
| fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata | 0 | 0 | 1 |
| Totale | 0 | 0 | 7.255 |

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
|------------------------------|--|---|-------------------------------|
| Veneto | 0 | 0 | 4.852 |
| Lombardia | 0 | 0 | 2.337 |
| Friuli Venezia Giulia | 0 | 0 | 8 |
| Altre | 0 | 0 | 58 |
| Totale | 0 | 0 | 7.255 |

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

| ASSOCIATI | ATTIVI | NON ATTIVI |
|------------------------------|--------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 7.744 | 19.831 |
| B. Nuovi associati | 929 | 1.841 |
| C. Associati cessati | (1.418) | (458) |
| D. Esistenze finali | 7.255 | 21.214 |

I dati sono esposti rispettando la distinzione fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli che presentano a fine periodo garanzie in essere.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

| Voci | Totale al 31/12/2016 | | Totale al 31/12/2015 | |
|---|----------------------|---------------------------|----------------------|---------------------------|
| | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio | Fondi pubblici | di cui: a rischio proprio |
| 1. Attività non deteriorate | 8.080.521 | 1.936.441 | 17.805.613 | 4.488.133 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 8.080.521 | 1.936.441 | 17.805.613 | 4.488.133 |
| 2. Attività deteriorate | 12.453.963 | 3.254.639 | 12.086.881 | 3.499.929 |
| 2.1. sofferenze | 9.662.155 | 2.520.813 | 8.394.879 | 2.365.402 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 9.662.155 | 2.520.813 | 8.394.879 | 2.365.402 |
| 2.2. inadempienze probabili | 1.031.098 | 357.259 | 1.170.117 | 356.463 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 1.031.098 | 357.259 | 1.170.117 | 356.463 |
| 2.3. esposizioni scadute deteriorate | 1.760.710 | 376.567 | 2.521.885 | 778.064 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 1.760.710 | 376.567 | 2.521.885 | 778.064 |
| Totale | 20.534.484 | 5.191.080 | 29.892.494 | 7.988.062 |

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| Voci | 31/12/2016 | | | 31/12/2015 | | |
|---|------------------|----------------------|---------------------|------------------|----------------------|--------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore di bilancio* | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore di bilancio |
| 1. Attività non deteriorate | 1.936.441 | (63.696) | 1.872.745 | 4.488.133 | (131.510) | 4.356.623 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - partecipazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per merchant bank.</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 1.936.441 | (63.696) | 1.872.745 | 4.488.133 | (131.510) | 4.356.623 |
| 2. Attività deteriorate | 3.254.639 | (2.801.023) | 453.616 | 3.499.929 | (2.251.757) | 1.248.172 |
| 2.1. sofferenze | 2.520.813 | (2.555.874) | (35.061) | 2.365.402 | (2.053.282) | 312.120 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 2.520.813 | (2.555.874) | (35.061) | 2.365.402 | (2.053.282) | 312.120 |
| 2.2. inadempienze probabili | 357.259 | (203.937) | 153.322 | 356.463 | (116.552) | 239.911 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 357.259 | (203.937) | 153.322 | 356.463 | (116.552) | 239.911 |
| 2.3. esposizioni scadute deteriorate | 376.567 | (41.212) | 335.355 | 778.064 | (81.923) | 696.141 |
| - leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - factoring | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - garanzie e impegni | 376.567 | (41.212) | 335.355 | 778.064 | (81.923) | 696.141 |
| Totale | 5.191.080 | (2.864.719) | 2.326.361 | 7.988.062 | (2.383.267) | 5.604.795 |

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni
F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

| Fondi di terzi | 31/12/2015 | | | In/Decremento nel 2016 | | | 31/12/2016 | | |
|------------------------------------|------------------|--------------------------|-------------------|------------------------|--------------------------|--------------------|------------------|--------------------------|------------------|
| | C/C | Attività finanziarie AFS | Totale Fondi | C/C | Attività finanziarie AFS | Totale Fondi | C/C | Attività finanziarie AFS | Totale Fondi |
| Fondo Antiusura | 2.334.402 | 5.257.235 | 7.591.636 | 123.720 | (285.978) | (162.259) | 2.458.121 | 4.971.256 | 7.429.377 |
| Fondo L.R.11/01 | 1.145.483 | 214.165 | 1.359.648 | (29.996) | (156.615) | (186.611) | 1.115.487 | 57.550 | 1.173.037 |
| Fondo Aree sost. Mis.1.3 | 65.059 | 83.003 | 148.062 | (65.059) | (83.003) | (148.062) | 0 | 0 | 0 |
| Fondo Ob. 2 Docup Mis. 1.3 | 800.537 | 852.063 | 1.652.600 | (800.537) | (852.063) | (1.652.600) | 0 | 0 | 0 |
| Fondo Por-Fest | 423.977 | 0 | 423.977 | 10.217 | 0 | 10.217 | 434.194 | 0 | 434.194 |
| Fondo Rotativo Provincia VI | 240.296 | 0 | 240.296 | (95.599) | 0 | (95.599) | 144.697 | 0 | 144.697 |
| Totale | 5.009.754 | 6.406.466 | 11.416.219 | (857.254) | (1.377.659) | (2.234.914) | 4.152.499 | 5.028.806 | 9.181.305 |
| Quota stanziata Sviluppo Artigiano | 0 | 0 | (237.170) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | (237.170) |
| Totale Netto fondi di terzi | 5.009.754 | 6.406.466 | 11.179.049 | (857.254) | (1.377.659) | (2.234.914) | 4.152.499 | 5.028.806 | 8.944.135 |

F.3.2. Fondi di terzi

| Fondi di terzi | 31/12/2015 | Rettifiche da valutazione FV | Quota contribuito | Integrazioni | | Spese bancarie | Decrementi | | | Integrazione Fondo 31/12/16 | 31/12/2016 | Rettifiche da valutazione FV | Quota contribuito |
|-----------------------------|------------|------------------------------|-------------------|---------------|------------------|----------------|-------------------------------|--------------------|------------|-----------------------------|------------|------------------------------|-------------------|
| | | | | Interessi C/C | Interessi Titoli | | Competenze Sviluppo Artigiano | Restituzione fondo | Escussioni | | | | |
| Fondo Antiusura | 6.982.899 | 371.567 | 237.170 | 1.189 | 98.589 | (1.957) | (134.335) | 0 | (370.556) | 267.702 | 6.843.531 | 348.676 | 237.170 |
| | | 7.591.636 | | | | | | | | | | 7.429.377 | |
| Fondo L.R. 11/01 | 1.371.430 | (11.782) | 0 | 77 | (18.322) | (331) | 0 | 0 | (187.367) | 0 | 1.165.487 | 7.550 | 0 |
| | | 1.359.648 | | | | | | | | | | 1.173.037 | |
| Fondo Aree sost. Mis. 1.3. | 146.226 | 1.836 | 0 | 6 | 1.832 | (20) | (148.044) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 148.062 | | | | | | | | | | 0 | |
| Fondo Ob. 2 Docup Mis 1.3. | 1.603.643 | 48.957 | 0 | 68 | 21.523 | (147) | (1.625.087) | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | 1.652.600 | | | | | | | | | | 0 | |
| Fondo Por-Fesr | 423.977 | 0 | 0 | 43 | 0 | (21) | 0 | 0 | 0 | 10.195 | 434.194 | 0 | 0 |
| | | 423.977 | | | | | | | | | | 434.194 | |
| Fondo Rotativo Provincia VI | 240.296 | 0 | 0 | 35 | 0 | (634) | 0 | (95.000) | 0 | 0 | 144.697 | 0 | 0 |
| | | 240.296 | | | | | | | | | | 144.697 | |
| | | | | | | | | | | | | | 144.697 |

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenza e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;
- C. il Direttore Generale il quale:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di

concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;

- rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la “tracciabilità” delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell’esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall’Organo amministrativo;
 - rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l’attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all’equilibrio finanziario della Società;
 - rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l’impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell’attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l’andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;
- D. l’Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l’efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2013 la responsabilità della Funzione è affidata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo (rispetto alla quale il link auditor è il Direttore Generale);
- E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell’identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:
- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest’ultimo; stima l’evoluzione prospettica a 12 mesi dell’esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è

responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;

- rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati, nonché dei flussi di cassa attesi e la gestione ottimale delle risorse liquide; monitora costantemente la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità ed elabora, insieme alla Funzione Amministrativa, il prospetto relativo alle esigenze di liquidità per semestre successivo, condividendolo con il Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri

documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
 - rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;
- H. la Funzione Credito ha il compito di sovrintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Sovrintende, inoltre, al monitoraggio andamentale per tutte le garanzie già rilasciate, curando in particolare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:
- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Monitoraggio Rischio Credito, preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili di area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*).

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

- I. l'Ufficio Legale e Contenzioso:
- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni “in inadempienza probabile” e “a sofferenza”, incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

| Tipologia di rischio | Funzioni/Uffici di controllo | Approccio metodologico di misurazione |
|-------------------------------|--|--|
| Misurabile: | | |
| Rischio di credito | Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito | Metodo semplificato |
| Rischio operativo | Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso | Metodo base |
| Rischio di concentrazione | Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa | Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa |
| Rischio di tasso di interesse | Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa | Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap |
| Rischio di liquidità | Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa | Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio |
| Non Misurabile: | | |
| Rischio reputazionale | Direttore Generale / Risk Manager | Analisi di dati e documentale |
| Rischio strategico | Direttore Generale / Risk Manager | Analisi di dati e documentale |
| Rischio residuo | Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager | Analisi di dati e documentale |

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;

- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto “rischio/rendimento”.

L’obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l’incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni volti all’adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L’intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall’insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l’attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L’attività di erogazione delle garanzie risulta pesantemente influenzata dalla perdurante fase recessiva che caratterizza anche i territori di odierno riferimento del business aziendale (ossia le regioni del Veneto e della Lombardia).

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un’adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell’output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell’importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell’ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all’identificazione dei soggetti coinvolti, all’acquisizione e all’esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo “2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito”) ed il monitoraggio dell’andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell’ambito dell’attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l’evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata “in sofferenza”, Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall’attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell’eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l’azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L'attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall'Ufficio Legale, al quale compete l'analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l'Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l'individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L'Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all'iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l'investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch'essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo", dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l'Ufficio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
- regolari,
 - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano “particolarità andamentali” non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a “sofferenza” di un'azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. “sofferenza allargata”, o di un messaggio di apertura di una “procedura concorsuale”, o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
 - esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);
- B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:
- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
 - in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
 - a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall'assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche -con suddivisione per tipologia- per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti “Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività” e “Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di “saldo e stralcio”, le stesse sono decise

su proposta dell'Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per vendita ¹ | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.515.769 | 29.515.769 |
| 2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 14.655.597 | 14.655.597 |
| 4. Crediti verso clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 112.193 | 112.193 |
| 5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale 31/12/2016 | 0 | 0 | 0 | 0 | 44.283.559 | 44.283.559 |
| Totale 31/12/2015 | 0 | 0 | 0 | 0 | 42.162.829 | 42.162.829 |

¹ Nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono inclusi solo i titoli di debito.

2. Esposizioni creditizie

2.1. Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 8.156.711 | 0 | (8.044.518) | 0 | 112.193 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) altre esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | | | | | | | |
|--|----------|----------|----------|------------------|--------------------|---------------------|--------------------|--------------------|
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 0 | 0 | 0 | 8.156.711 | 0 | (8.044.518) | 0 | 112.193 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 63.267.632 | (27.094.580) | 0 | 36.173.052 |
| b) Non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 222.521.198 | (241.717) | (2.879.599) | 219.399.882 |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 285.788.830 | (27.336.297) | (2.879.599) | 255.572.934 |
| Totale (A+B) | 0 | 0 | 0 | 8.156.711 | 285.788.830 | (35.380.815) | (2.879.599) | 255.685.127 |

2.2. Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/Valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Inadempienze probabili | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| e) altre esposizioni non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.579.836 | 0 | 0 | 29.579.836 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.579.836 | 0 | 0 | 29.579.836 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| b) Non deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 0 | 0 | 0 | 0 | 29.579.836 | 0 | 0 | 29.579.836 |

2.3. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|----------|------------|----------|-----------|----------|--------------|-------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Esposizione per cassa | 88.614 | 0 | 39.951.225 | 0 | 4.131.527 | 0 | 0 | 44.171.366 |
| B. Derivati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Derivati finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Derivati creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Garanzie rilasciate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 223.011.576 | 223.011.576 |
| D. Impegni a erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| E. Altre | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 32.561.358 | 32.561.358 |
| Totale | 88.614 | 0 | 39.951.225 | 0 | 4.131.527 | 0 | 255.572.934 | 299.744.300 |

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standar&Poor's.

In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

Non esistono al 31/12/2016 attività di prestito in titoli.

2.3.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni, non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking, il quale - attraverso una serie di algoritmi - elabora automaticamente un coefficiente di rischiosità collegato ad ogni richiesta di garanzia.

Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischiosità/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

Da ultimo, si precisa che: Sviluppo Artigiano non ha chiesto l'autorizzazione alla Banca d'Italia all'utilizzo dei rating interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito; Sviluppo Artigiano si avvale del metodo standardizzato per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito.

3. Concentrazione del credito

3.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società non eroga finanziamenti ma rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2016 per settore di attività economica:

| Settore di Attività Economica Ateco 2007 | % |
|---|----------------|
| attività manifatturiere | 39,89% |
| costruzioni | 19,19% |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 14,83% |
| trasporto e magazzinaggio | 10,06% |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 4,77% |
| altre attività di servizi | 2,77% |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 2,27% |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 1,89% |
| agricoltura, silvicoltura e pesca | 1,13% |
| fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 0,89% |
| servizi di informazione e comunicazione | 0,71% |
| attività immobiliari | 0,47% |
| attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 0,45% |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli | 0,28% |
| trasporto e magazzinaggio | 0,13% |
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 0,13% |
| altre attività di servizi | 0,12% |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | 0,02% |
| Totale | 100,00% |

3.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2016 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 26,82%, Vicenza 13,45%, Belluno 9,78%, Rovigo 7,28%, Treviso 6,71%, Verona 6,05%, Venezia 6,02%, Brescia 5,73%, Como 5,19%, Pavia 2,82%, Mantova 2,66%, Milano 1,78%, Lecco 1,61%, Cremona 1,45%, Monza e Brianza 0,78%, Bergamo 0,42%, Varese 0,35%, altre province (situata al di fuori delle regioni del Veneto e della Lombardia) 1,11%.

3.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 24.146.658; al 31/12/2016 sono presenti, all'attivo, quattro esposizioni ponderate: ITAS Vita S.p.A. di € 4.014.506, Credit Agricole Vita S.p.a. di € 4.626.428, Intesa Sanpaolo S.p.A. di € 5.048.130 e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di € 4.131.527.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| Voci/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi ¹ | Da oltre 3 fino a 6 mesi | Da oltre 6 fino a 1 anno | Da oltre 1 fino a 5 anni | Da oltre 5 fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------|-------------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|---------------------------|------------------|----------------------|
| 1. Attività | 14.655.597 | 693.401 | 3.377.605 | 2.913.631 | 7.694.197 | 6.549.018 | 9.062.602 | 0 |
| 1.1. titoli di debito | 0 | 693.401 | 3.342.392 | 2.913.631 | 7.518.132 | 6.372.953 | 8.675.260 | 0 |
| 1.2. crediti | 14.655.597 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3. altre attività | 0 | 0 | 35.213 | 0 | 176.065 | 176.065 | 387.342 | 0 |
| 2. Passività | 0 | 18.371 | 18.639 | 38.096 | 52.540 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. debiti | 0 | 18.371 | 18.639 | 38.096 | 52.540 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. titoli di debito | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3. altre passività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati finanziari | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Opzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.1. Posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. Posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri derivati | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. Posizioni lunghe | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.4. Posizioni corte | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

¹ Sono incluse eventuali posizioni con scadenza "a vista" o "a revoca".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- a. prontamente liquidabili;
- b. quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- c. titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- d. denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico-legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell’attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l’enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio operativo

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell’indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2016, l'esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull'analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell'attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l'elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale, soprattutto in chiave prospettica, data l'attesa di crescita sensibile delle erogazioni di garanzie dirette (sempre più richieste dal sistema bancario), in un contesto macroeconomico in cui l'outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all'attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo"), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|----------------------------|---------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | 693.401 | 3.342.392 | - | 4.024.886 | 3.353.702 | 14.526.298 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 2.913.631 | 139.544 | - | 521.915 | - |
| A.3 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Altre attività | 10.532 | 54.049 | 18.852 | 15.496 | 84.338 | 163.738 | 469.469 | 173.410 | 169.876 | 952.830 | - |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | | |
| B.1 Debiti verso: | - | - | - | 6.094 | 12.277 | 18.639 | 38.096 | 52.540 | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | 6.094 | 12.277 | 18.639 | 38.096 | 52.540 | - | - | - |
| - Enti finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | | | | | | | | | | | |
|---|-------|---------|--------|---------|---------|-----------|-----------|------------|-----------|---|-----------|
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | 3.365 | 191.949 | 66.163 | 130.554 | 287.837 | 320.311 | 1.375.702 | 815.286 | - | - | 8.944.135 |
| Operazioni “fuori bilancio” | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Differenziali positivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Differenziali negativi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate* | - | - | - | - | - | 3.818.956 | 5.192.931 | 28.666.390 | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | 510.535 | 2.555.726 | 1.493.661 | - | - |

* A fronte delle presunte escussioni, sono disponibili Euro 14,6 milioni di conti correnti ed Euro 41,3 milioni di attività disponibili per la vendita.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) *Nozione di patrimonio utilizzata*

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce “160. Riserve”, la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) *Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio*

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrisponderci al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui -a seguito di perdite in essere- vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempite o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Nel 2016 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|-----------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale | 19.559.648 | 18.792.775 |
| 2. Sovraprezzi di emissione | 0 | 0 |
| 3. Riserve | 4.478.547 | 5.717.180 |
| - di utili | 1.067.239 | 1.067.239 |
| a) legale | 778.889 | 778.889 |

| | | |
|---|-------------------|--------------------|
| b) statutaria | 288.350 | 288.350 |
| c) quote proprie | 0 | 0 |
| d) altre | 0 | 0 |
| - altre (inclusa riserva FTA) ¹ | 3.411.308 | 4.649.941 |
| 4. (Quote proprie) | 0 | 0 |
| 5. Riserve da valutazione | 935.737 | 1.608.925 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 935.737 | 1.608.925 |
| - attività materiali | 0 | 0 |
| - attività immateriali | 0 | 0 |
| - copertura di investimenti esteri | 0 | 0 |
| - copertura dei flussi finanziari | 0 | 0 |
| - differenze di cambio | 0 | 0 |
| - attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 |
| - leggi speciali di rivalutazione | 0 | 0 |
| - utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 0 | 0 |
| - quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | 0 | 0 |
| 6. Strumenti di capitale | 0 | 0 |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | (337.522) | (1.289.990) |
| Totale | 24.636.410 | 24.828.890 |

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

| Attività/Valori | Totale 31/12/2016 | | Totale 31/12/2015 | |
|-----------------------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 1.348.133 | (428.008) | 1.668.278 | (74.313) |
| 2. Titoli di capitale | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Quote di O.I.C.R. ¹ | 15.612 | 0 | 14.960 | 0 |
| 4. Finanziamenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.363.745 | (428.008) | 1.683.238 | (74.313) |
| Saldo netto | 935.737 | | 1.608.925 | |

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato l’eventuale storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura l’eventuale riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. ¹ | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|--------------------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali 2016 | 1.593.965 | 0 | 14.960 | 0 |
| 2. Variazioni positive | 0 | 0 | 652 | 0 |
| 2.1. Incrementi di fair value | 25.589 | 0 | 652 | 0 |
| 2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>da deterioramento</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| <i>da realizzo</i> | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Variazioni negative | (0) | 0 | (0) | 0 |
| 3.1. Riduzioni di fair value | (699.429) | 0 | 0 | 0 |
| 3.2. Rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 0 | 0 | (0) | 0 |
| 3.4. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 4. Rimanenze finali 2016 | 920.125 | 0 | 15.612 | 0 |
| Totale | 935.737 | | | |

¹ Sono incluse le polizze vita.

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 con riferimento alla data del 31 dicembre 2016.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale e dalle riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dagli elementi da detrarre secondo la normativa vigente.

Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ed il reciproco dei rischi delle attività dell'impresa determina un coefficiente denominato "CET1 capital ratio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Sviluppo Artigiano alla data del 31 dicembre 2016 non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 2 sono rappresentati dal 20% della riserva di valutazione dell'attività finanziarie disponibili per la vendita secondo la normativa vigente.

Il rapporto tra i fondi propri (T1 più T2) ed il reciproco dei rischi delle attività dell'impresa determina un coefficiente denominato "TCR - Total Capital Ratio".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

| | Totale 31/12/2016 | Totale 31/12/2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali | 24.399.240 | 24.591.624 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | (24.760) | (24.489) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 24.374.480 | 24.567.135 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | (175.684) | (597.333) |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) | (239.286) | (127.536) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E) | 23.959.510 | 23.842.266 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 0 | 0 |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | 0 | 0 |
| H. Elementi da dedurre dall’AT1 | 0 | 0 |
| I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-) | 0 | 0 |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I) | 0 | 0 |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | 187.148 | 321.766 |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | 187.148 | 321.766 |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | 0 | 0 |
| O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-) | 0 | 0 |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O) | 187.148 | 321.766 |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 24.146.658 | 24.164.032 |

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’ «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto “processo ICAAP”).

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.8 “Totale requisiti prudenziali” è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5; nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l’ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.8) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/ requisiti | |
|---|-----------------------|--------------------|------------------------------|--------------------|
| | 31/12/2016 | 31/12/2015 | 31/12/2016 | 31/12/2015 |
| A. Attività a rischio | | | | |
| A.1. Rischio di credito e di controparte | 292.664.412 | 278.342.406 | 168.638.328 | 224.959.763 |
| 1. Metodologia standardizzata | 292.664.412 | 278.342.406 | 168.638.328 | 224.959.763 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1. Base | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2. Avanzata | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Cartolarizzazioni | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Requisiti patrimoniali di vigilanza | | | | |
| B.1. Rischio di credito e di controparte | | | 10.118.300 | 13.497.586 |
| B.2. Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | | 0 | 0 |
| B.3. Rischio di regolamento | | | 0 | 0 |
| B.4. Rischi di mercato | | | 0 | 0 |
| 1. Metodologia standard | | | 0 | 0 |
| 2. Modelli interni | | | 0 | 0 |
| 3. Rischio di concentrazione | | | 0 | 0 |
| B.5. Rischio operativo | | | 1.164.744 | 1.148.655 |
| 1. Metodo base | | | 1.164.744 | 1.148.655 |
| 2. Metodo standardizzato | | | 0 | 0 |
| 3. Metodo avanzato | | | 0 | 0 |
| B.6. Altri requisiti prudenziali | | | 0 | 0 |
| B.7. Altri elementi di calcolo | | | 0 | 0 |
| B.8. Totale requisiti prudenziali | | | 11.283.044 | 14.646.241 |
| C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza | | | | |
| C.1. Attività di rischio ponderate | | | 187.975.513 | 244.152.837 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) | | | 12,74% | 9,38% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 12,74% | 9,71% |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 12,84% | 9,71% |

A seguito dell’iscrizione del Confidi all’Albo previsto dall’art. 106 del Testo Unico Bancario, il dato 2016 è stato predisposto secondo i dettami della nuova normativa “Basilea 3”, mentre per l’anno 2015 in tabella sono inseriti i valori calcolati con la precedente normativa “Basilea 2”. Per un più significativo confronto riportiamo per l’anno 2015 anche gli indici patrimoniali ricalcolati con i criteri della nuova normativa: CET 1 capital ratio 12,37%, Tier 1 capital ratio 12,37% e Total capital ratio 12,54%.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

| Voci | | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|-------------|---|------------------|---------------------|--------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | (298.723) | (38.799) | (337.522) |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| 20. | Attività materiali | 0 | 0 | 0 |
| 30. | Attività immateriali | 0 | 0 | 0 |
| 40. | Piani a benefici definiti | 0 | 0 | 0 |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 | 0 |
| 60. | Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto | 0 | 0 | 0 |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| 70. | Copertura di investimenti esteri: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 80. | Differenze di cambio: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari: | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (673.188) | 0 | (673.188) |
| | a) variazioni di valore | (673.188) | 0 | (673.188) |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | - rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 |
| | - utili/perdite da realizzo | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 120. | Quota delle riserve da valut. delle partec. valut. a patr. netto | 0 | 0 | 0 |
| | a) variazioni di fair value | 0 | 0 | 0 |
| | b) rigiro a conto economico | 0 | 0 | 0 |
| | - rettifiche da deterioramento | 0 | 0 | 0 |
| | - utili/perdite da realizzo | 0 | 0 | 0 |
| | c) altre variazioni | 0 | 0 | 0 |
| 130. | Totale altre componenti reddituali | (673.188) | 0 | (673.188) |
| 140. | Redditività complessiva (voce 10+130) | (971.911) | (38.799) | (1.010.710) |

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura lo stesso importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al lordo delle imposte).

In particolare: nelle sottovoci “variazioni di fair value” è indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di fair value rilevate nell’esercizio; nelle sottovoci “rigiro a conto economico” è indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”); nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuata in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili.

Dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2016 ammontano complessivamente ad Euro 62.094 per i Sindaci e ad Euro 68.312 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2016 Sviluppo Artigiano ha deliberato garanzie a favore di 1 dei suoi Amministratori per un totale di Euro 32.500. Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono state assunte in conformità alle normative in materia di “Conflitto di Interessi”.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 12/12/2012 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2016 ha deliberato garanzie a favore di 21 parti correlate per complessivi Euro 1.739.650.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all’ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l’esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



Pavia - Certosa di Pavia



Rovigo - Veduta

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CONSORZIO FIDI "SVILUPPO ARTIGIANO" S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge, avvalendosi del maggior termine per l'approvazione del bilancio di cui all'art. 2364 del codice civile, in relazione all'attesa delle decisioni della Giunta regionale in merito al tema della riassicurazione dei rischi nel rapporto Confidi – Veneto Sviluppo SpA.

La Giunta regionale stessa (proposta di delibera n. 529/2017) in data 8 maggio 2017 ha disposto nuove norme, e norme interpretative di quelle pregresse, di regolamentazione dei fondi amministrati da Veneto Sviluppo SpA destinati alla riassicurazione dei rischi dei Confidi, assunti per facilitare l'accesso al credito da parte delle P.M.I.

Il progetto di bilancio 2016, redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il documento "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" del 9.12.2016 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Relazione sulla gestione ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

| Stato patrimoniale | |
|---------------------------|--------------|
| Attivo | € 67.251.174 |
| Passivo | € 42.614.764 |
| Patrimonio netto | € 24.973.932 |
| Perdita d'esercizio | € (337.522) |

| Conto economico | |
|--|-------------|
| Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte | € (298.723) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | € (38.799) |
| Utile/Perdita dell'esercizio | € (337.522) |

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi e dell'andamento e del risultato

dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" della Banca d'Italia.

Unitamente al bilancio al 31/12/2016 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2015.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione legale dei conti, KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 1 giugno 2017 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione, ad eccezione di quanto già indicato circa la tematica delle riassicurazioni dei rischi presso Veneto Sviluppo SpA e di quanto più sotto descritto in materia di contabilizzazione dei fondi di cui alla Misura 1.3 DOCUP 2000/2006.

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2016, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2016 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla gerarchia del fair value. Fa presente che sulla base dell'art. 881 della Legge 296/2006, è stata contabilizzata tra i "proventi vari e diversi" del conto economico la somma di Euro 1.774.537,77, relativa alla Misura comunitaria 1.3 DOCUP 2000/2006 Obiettivo 2 "**Aiuti alla capitalizzazione dei Consorzi Fidi**", essendo stati conclusi gli interventi relativi alla seconda tranche della Misura sin dal 2009.

Nel corso del 2016 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2016 il Collegio sindacale ha operato n. 9 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale.

Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2016 sono state descritte nella Parte D, Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio, mentre per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate nel 2016 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento. In particolare il Collegio ha esaminato il contratto per la prestazione dei servizi svolti da Sviluppo SRL, società che è parte correlata.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012;
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del Revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dalla società di revisione KPMG S.p.A. in data 1 giugno 2017 che evidenzia l'assenza di situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o

cause di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 17 del predetto decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2016, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella relazione sulla gestione;
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

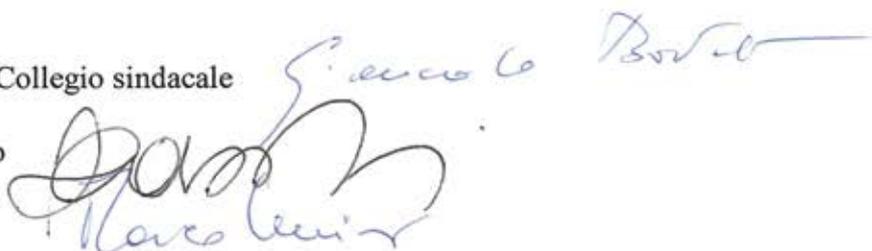
In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 5 giugno 2017

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale

Dott. Alberto Consoli, Sindaco effettivo

Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo





Verona - veduta



Vicenza - Villa la Rotonda

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di
Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi

ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Ufficio Certificazioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano – Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi (di seguito "Sviluppo Artigiano"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori di Sviluppo Artigiano sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a

frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 ed alle disposizioni di legge in materia di cooperazione contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 e nell'articolo 2513 del Codice Civile.

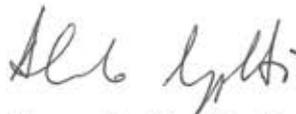
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Sviluppo Artigiano, con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Sviluppo Artigiano al 31 dicembre 2016.

Padova, 1 giugno 2017

KPMG S.p.A.



Alessandro Raghianti
Socio



Bergamo - Piazza vecchia e Palazzo della Ragione



Pordenone - Palazzo comunale e campanile del Duomo di San Marco



**SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETA' CONSORTILE
COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI**

30175 VENEZIA - MARGHERA Via della Pila 3/A
Tel. 0415385020 - Fax 0415381863

Albo Soc. Coop. A 110046 Sez. Coop. a mutualità prevalente di cui agli art. 2512, 2513 e 2514
Codice Fiscale e Numero Iscrizione Registro Imprese di Venezia 90009050270 - Partita IVA: 03876150271
ISCRITTA AL TRIBUNALE DI VENEZIA AL N. 22268 - NUMERO REA VE 186912
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO - Iscrizione elenco speciale ex art. 106 T.U.B. N. 19502.4

WWW.SVILUPPOARTIGIANO.IT